



N. **73** COPIA OMAGGIO

www.livingislife.com

IS LIFE

Organo di comunicazione



Associazione
Liberi Artisti
della Provincia
di Varese



API
Associazione
Piccole e Medie
Industrie
della Provincia
di Varese



www.vareselandoftourism.it



www.gruppoleccese.it

Concessionaria BMW e MINI
Nuova Trebicar

www.trebicar.bmw.it



www.fimgroup.eu

Printed by



QUIRICI

INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP
0332749311



PRINTING FOR EMOTION



PRINTING FOR PRODUCTION



COMMUNICATION NETWORK



QUIRICI

INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP

Stampati di qualità - Servizi integrati di traduzione - Delivery JIT - Multimedia services - Graphics & design - Publishing - Event management

GRAFICHE QUIRICI - via matteotti, 35/37 - 21020 barasso (Va) - tel. +39 0332 749 311 - vuolo@quirici.it - www.quirici.it



**SE NON LE TROVI DA NOI
E' PERCHE' NON ESISTONO.**

APERTI TUTTE LE DOMENICHE

Le mode cambiano, e noi di Mazzucchelli non smettiamo di adeguarci ai tuoi desideri. Il vasto assortimento che ti aspetta nel nostro spazio espositivo ti offre la scelta più ampia, e non resta mai un passo indietro rispetto alle nuove tendenze. Da Mazzucchelli gli arrivi sono quotidiani e ti permettono di vedere e provare tutto il meglio in fatto di calzature. Perciò, se non le trovi da noi, vuol dire che non esistono. Via Tomasetto, 2 - Besnate (VA) - www.mazzucchellicalzature.it



mazzucchelli!

Tutte le **scarpe** che hai in mente.



Crisi o salario della paura?

Agosto 2012 se ne va in un clima rovente, ad immagine della situazione globale. In superficie nulla pare essere mutato, sagre ruspanti e cene sofisticate hanno imperversato lungo tutto lo stivale. In profondità invece la situazione è diversa. Costine e salmone fumé ferragostani hanno avuto quest'anno un sapore strano, un retrogusto avvelenato da quel sentimento di paura che infido serpeggia negli animi: la paura del futuro, sempre più incerto. Un mondo ove le certezze secolarmente acquisite vacillano, democrazia in primis, con la Siria a ferro e a fuoco e il patetico zarismo di Putin. Neppure Obama, un tempo accolto come rassicurante baluardo, convince più con la sua campagna miliardaria assai scalcagnata. E noi? Rimaniamo in attesa di quel che l'autunno ci porterà, gli uni tenendosi ben stretti l'impiego, gli altri alla spasmodica ricerca di un lavoro, aggrappandosi a qualsiasi cosa pur di non scivolare nel baratro della disperazione. Il *leit motiv* dei quotidiani per tutto il mese è stato scandito dal problema di come e in cosa investire i propri soldi, ammesso di averne ancora dopo i molteplici e *"soi-disant"* salutaris salassi imposti dal governo. Anche in questo settore è sparita ogni certezza. Eppure, a parer mio, condizionata dall'istinto femminile da sempre rivolto alla tana, ancora e sempre il bene-rifugio, e in questo caso non è solo un modo di dire, rimane il mattone. Basti vedere la tanto vituperata IMU, rispettata dalla maggior parte di noi. Quando tutto vacilla infatti cosa ci resta da fare? Trincerarsi nella propria casa, circondati dagli affetti e dagli oggetti di sempre, spesso presenti da secoli nelle nostre famiglie, pronti a rassicurarci che, malgrado gli spread ed affini, qualcosa rimane, *"envers et contre tout"*. Ecco il ritorno

alla riscoperta del valore delle piccole cose, delle piccole gioie, il guardare con occhi nuovi le case di campagna con le loro annose crepe, il glicine centenario, il sapore autentico del pane appena sfornato. L'ammirazione, vedi l'invidia, per il lusso sfrenato dei *parvenus* dell'ultima ora cominciano a sciogliersi come i ghiacciai, rivelandoci finalmente quali sono: dei "poveri ricchi", di quelli che comprano una poltrona Luigi XV fatta adesso, perché quelle autentiche sono rovinate, mentre noi ci accoccoliamo con voluttà nella vissuta poltrona di famiglia che lei sì, può vantarsi di avere un lungo passato alle spalle. Noi Italiani abbiamo davvero *"une brique dans le ventre"*, un mattone nel ventre, continuiamo dunque a considerarlo come bene-rifugio a condizione però che anche gli specialisti del settore tirino le redini e capiscano che dopo le bolle finanziarie e immobiliari è giunto il momento di tornare ai valori effettivi. I sacrifici non possono essere a senso unico, se tutti quanti fossimo disposti ad accettarli forse la situazione potrebbe prendere una piega diversa e, mattone dopo mattone, saper ricostruire una nuova società fatta di gente responsabile che, dribblando i pericolosi miraggi della corruzione, sappia garantire un futuro ai propri figli, lasciando loro almeno un tetto sulle spalle.

Il Direttore

BESOZZO HOME
TENDE - DECORAZIONE CASA

Quando arredare è una passione, decorare è un'arte

15 settembre

**Fashion
Colours**

serata evento

durante la manifestazione "ultima notte d'estate"

Via Roncari 32, Besozzo (VA) ■ tel. 0332 770500 ■ fax 0332 982236
www.besozzohome.com ■ info@besozzotende.it

SOMMARIO

Le CASE SCELTE da LIVING



Arch & Art a Casa Bonjour - reportage di Nicoletta Romano 46

FOCUS

Penasca una Montmartre varesina - di S. Giovannini 41

Ordine Architetti Provincia di Varese, le signore del design .. 57

Un viaggio tra il sacro e il profano - reportage di Nicoletta Romano .. 60

ARTE

Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese 8

VIAGGI

Semplicemente indimenticabile - di Morandi Tour 16

MODA

Splendenti alla meta con i segreti dell'atelier - di S. Giovannini .. 64

CUCINA, SPORT & MOTORI

Gli Azzurri a Villa Recalcati 32

Golf di Luvinate, un Club da Challenge Tour ... 34

Living kitchen - varesini ai fornelli 70

BUSINESS

Telesettelaghi 24

Un consorzio molto intimo - di Varese nel Cuore 30

Fior di Fragola al Golf di Luvinate 38

Laguna Blu: sempre più innovativa ed eccellente 67

COSTUME & SOCIETÀ

Abitare in una nuova casa - a cura di Don Walter Zatta 7

Tempi di antipolitica - a cura di Fabio Bombaglio 11

La "Viscontea" sta concretizzando un sogno - di P.Della Chiesa.. 13

Festa degli alberi o festa agli alberi? - a cura di Daniele Zanzi 15

"Rete e retina" - di Piero Almiento 19

Perchè sempre più prodotti biologici? - a cura di Valerio Sarti .. 21

La gioia dell'attimo - a cura di M. Cristina Coppa 23

Monsieur au soleil - a cura di Carlo Zichittella 27

Living cookies - a cura di Pasticceria Oliver 74

Occhio alle rughe! - a cura di Alberto Devecchi 73

Crisi - a cura di Paolo Soru 75

IL CARNET DI LIVING 76



La Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, nè di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta a Quirici s.r.l.

Direttore responsabile: Nicoletta Romano /
Mail: direttore@livingislife.it

Segreteria di redazione: Tel 0332 749311 /
Mail: redazione@livingislife.it

Web-site: www.livingislife.com

Collaboratrici esterne: Silvia Giovannini

Grafica e creatività: Cherries comunicazione -
P.zza Monte Grappa, 12 - Varese

Fotografi: Riccardo Ranza - Donato Carone Foto80 -
Ugo Danesi - Massimo Alari

Coordinamento pubblicità:
Mail: redazione@livingislife.it

Editore: Quirici s.r.l.
Via Matteotti 35 - 21020 Barasso

Prestampa e stampa: Quirici s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

Copertina: Sculture dell'artista Franz Bonjour - foto di Donato Carone



VARESE VELATE COSTRUZIONI

DI AUBER COSTRUZIONI E COSTRUZIONI SEVERO BROGGINI

insieme con più di un secolo di solida esperienza

LE NOSTRE PROPOSTE IMMOBILIARI:

VIA MONGUELFO • VARESE



Un'oasi verde a pochi passi dal centro città, perchè vivere in mezzo alla natura significa vivere bene. Disponibili 2 appartamenti con finiture di pregio, giardino di proprietà esclusiva.

GALLIATE LOMBARDO



Ville unifamiliari e bifamiliari con finiture di pregio inserite in un'isola verde dove la natura è incontaminata. L'accesso alle varie proprietà è una strada privata, asfaltata. Posizione comodissima, vicino all'autostrada.



Abitare in una nuova casa

A CURA DI DON WALTER ZATTA - PARROCO DELLA CHIESA KOLBE DI VARESE

Tra le esperienze più “esilaranti” della vita c’è quella di fare un trasloco. Dico esilaranti per usare un eufemismo in quanto traslocare è un’esperienza tra le più difficili da spiegare e da vivere.

C’è chi trasloca per necessità: per la ricerca di un nuovo posto di lavoro, per “cercar fortuna” fuori dalle sicure mura del proprio paese e della propria nazione. Molti di noi conoscono questa realtà, perché l’hanno sperimentata sulla propria pelle, e sanno quanto dolore questi strappi procurano e quanta nostalgia per il proprio paese d’origine suscitano. Anche dopo molti anni, il paesello natio rimane nel cuore e appena le condizioni lo rendono possibile, ci si fa una capatina per salutare i vecchi amici e rivedere i volti invecchiati dei propri congiunti. A volte il ritorno è anche segnato dalla sorpresa di ritrovarsi in luoghi trasformati dal tempo, resi irriconoscibili dal degrado edilizio o dall’incuria del tempo o svuotati dalla partenza dei più.

Quando, poi il mondo era ancora prevalentemente contadino e la mezzadria regnava sovrana, traslocare era un evento triste, perché segnato dalla fine del contratto di mezzadria e a volte l’inizio della fame, se non si riusciva a trovare un’altra sistemazione lavorativa. Allora, **dalle nostre parti, traslocare era: “Fare S. Martin”, nome che ricordava l’undici di novembre, Festa di San Martino, quello che tutti conosciamo per aver tagliato a metà il suo mantello di soldato per aiutare un povero, giorno di chiusura della stagione del raccolto e data che segnava la fine dei contratti agricoli.** Le suggestive immagini del film l’ “Albero degli zoccoli” hanno immortalato per sempre questo evento.

C’è chi cambia casa per “allargarsi”. Sono coppie, che dopo il matrimonio, hanno scelto una sistemazione provvisoria. Poi sono arrivati i figli. Ora in casa non ci si sta più. Ecco allora la ricerca di una nuova abitazione, con almeno una stanza in più, per metterci la cameretta dei bambini. Purtroppo i prezzi spesso rendono proibitiva la ricerca di un appartamento cittadino e allora si incomincia a battere a tappeto l’hinterland dove si spera di poter acquistare una villetta a schiera con i soldi che in città occorrono per un bilocale.

C’è chi trasloca per “sfizio”: ma sono ormai pochi quelli che si possono permettere di cambiar casa senza un apparente motivo,

solo per il desiderio di avere una casa più bella e lussuosa.

Il successo nel lavoro o nella vita deve essere mostrato anche in questo modo, per far “schiattare di invidia” tutti gli altri, che continuano a malignare della nostra fortuna.

Altri ancora, al contrario, cambiano dimora per “stringersi”: sono coppie di anziani o persone sole che, sposati i figli, si ritrovano in una casa sovradimensionata e allora decidono per un appartamento più piccolo: di solito un mono o un bilocale. E così si riesce anche a far quadrare i conti della pensione. Purtroppo in questi casi **ci si deve sbarazzare di tante cose perché nella nuova “casina” non ci entrano più e questo lasciar le cose vecchie è un ulteriore strappo alla memoria e agli affetti.**

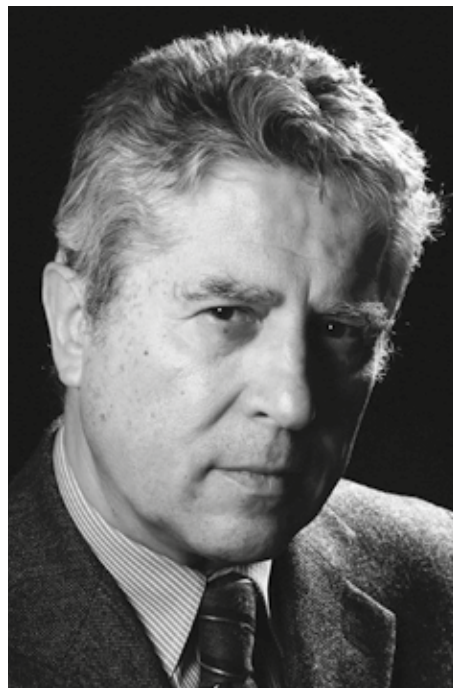
Traslocare comporta comunque sempre accorgersi di una grande verità: la quantità di cose inutili che riempiono i nostri appartamenti. Di solito siamo abituati a tenere tutto perché: “Tanto non si sa mai, potrebbero essere ancora utili”. In realtà così facendo riempiamo armadi e cantine, solai e sgabuzzini di una quantità “industriale” di “fufa” che ci intasa la casa e la vita e che il trasloco inesorabilmente ci chiede di buttare perché inutile o superflua.

Certo l’attaccamento alle cose è una cosa buona anche perché sono frutto di fatica e di lavoro, ma **il trasloco ci chiede di riscoprire la sobrietà, l’essenziale, anche nell’uso delle cose.** Perché non è importante quanto ci portiamo dietro ma quello che abbiamo nel cuore, gli affetti e le persone, che nessun trasloco ci farà perdere o smarrire e nemmeno la loro scomparsa potrà mai cancellare dalla nostra memoria. Belle le parole della parabola che ci ricordano che *“la campagna di un uomo ricco, aveva fruttato in modo sovrabbondante, per cui necessitavano nuovi magazzini per riporre tutto questo”* “Ben di Dio”.

“Che farò”, si chiese il proprietario? “Abatterò i vecchi magazzini e ne costruirò di nuovi, molto più grandi. Poi dirò al mio cuore: Stai sereno e goditi la vita perché hai accumulato beni in abbondanza per vivere tranquillo per molti anni”. Ma Dio disse: “Stolto! Questa notte stessa ti verrà richiesta la tua vita e tutto quello che hai accumulato a che ti servirà”.

Morale: **la sobrietà e la carità unite insieme, possono rendere le nostre case più “snelle” e più calde, luoghi degli affetti più intensi e della solidarietà con chi è nel bisogno.** E se ti capitasse: Buon trasloco!

ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI



Il Presidente fondatore Silvio Zanella e Il Presidente attuale Marcello Morandini.

CONSIGLIO DIRETTIVO 2012

Presidente: Marcello Morandini

Vice Presidenti: Alfredo Caldiron, Ettore Ceriani, Adelio Cozzi, Daniele Garzonio, Giovanni La Rosa, Vanni Saltarelli.

Consiglieri: Franco Angeleri, Giannetto Bravi, Luigi Cassani, Piero Cicoli, Francesco Cucci, Anny Ferrario, Maurizia Frulli, Ester Negretti, Letizia Palamà, Stefania Pellegatta, Eriberto Rossi.

Segretario: Marco Zanzottera.

Vice Segretario: Grazia Giani.

Tesoriere: Antonio Piazza

Vice Tesoriere: Gabriella Magnetti.

Revisore dei Conti: Franca Munafò.

Il 2 aprile del 1977 presso la “Galleria della Piazza” di Varese, diretta da Giovanni Moroni, si inaugurava la mostra di 34 artisti nati o residenti nella nostra Provincia. Sul catalogo, edito per l'occasione, il Presidente Silvio Zanella scriveva: « Con questa mostra si presenta al pubblico con carattere di ufficialità la nuova Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese, sorta sul vuoto più che decennale lasciato da un'altra associazione cara a tutti i varesini. Tra noi vi sono, accanto ai giovani, alcuni vecchi soci ed un promotore. Ne raccogliamo idealmente l'eredità nel ricordo dei due decani, lo scultore Frattini e il pittore Montanari ».

Come da Statuto l'Associazione si proponeva, tra l'altro, « di riunire con legami di amicizia e di solidarietà uomini qualificati e rappresentativi nel campo della grafica, della pittura, della scultura e degli operatori estetici », ed inoltre « di favorire la conoscenza e la diffusione dell'arte della Provincia di Varese, agevolando le relazioni in campo internazionale, nazionale e regionale ».

Dopo la dolorosa scomparsa del Presidente Silvio Zanella avvenuta nel 2003, che aveva retto l'Associazione per tre lustri, a presiederla è stato eletto dai soci all'unanimità Marcello Morandini, noto artista di fama internazionale,



Catalogo - Mostra Collettiva 1977



Manifesto - Mostra Collettiva 1977



Catalogo - Mostra Collettiva 1978



Manifesto - Arte&Collezionismo 2009



Locandina
Arte&Collezionismo 2009



Manifesto - Arte&Collezionismo 2009



Manifesto - Artparty 2010

TRENTACINQUE ANNI DI ARTE

DELLA PROVINCIA DI VARESE

che le ha dato un nuovo e qualificante impulso operativo e programmatico.

Il nuovo Presidente in occasione di una mostra ha scritto: « Lo spirito, lo scopo e il lavoro di una associazione moderna di artisti era ed è quello di “integrarsi” ed operare per contribuire positivamente all’interno della nostra quotidianità. Anche se è riconosciuto che l’artista è da sempre per sua natura un libero e felice ribelle senza frontiere, fatto di visioni utopiche piene di entusiasmi e delusioni ».

Nei suoi 35 anni di attività l’Associazione ha organizzato numerosi incontri e conferenze con noti critici ed operatori culturali, ha pubblicato il mensile “L’Articolo” ed ha allestito una cinquantina di mostre sociali, tematiche ed itineranti presso enti pubblici e privati della provincia, come la sede dell’Azienda Autonoma di Soggiorno di Varese, la Civica Galleria di Arte Moderna di Gallarate, il Museo Civico di Villa Mirabello e quello di Arte Moderna e Contemporanea di Varese, la Fondazione Bandera per L’Arte di Busto Arsizio, il Museo Internazionale del Design Ceramico di Cerro di Laveno, Il Centro Civico di Cultura di Luino, la galleria Italiana Arte di Busto Arsizio, il Museo di Arte Plastica di Castiglione Olona, il Civico Museo Archeologico di Arsago

Seprio, il Chiostro Benedettino di Voltorre, Villa Pomini di Castellanza, Villa Borromeo di Viggiù, ecc.

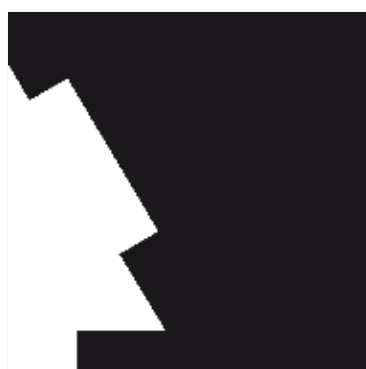
L’Associazione nel corso degli anni ha stampato dieci corposi cataloghi, distribuiti anche alle biblioteche della provincia, tra i quali quello di 410 pagine e della misura di cm 24x24 edito in occasione della mostra “La Ragione dell’Utopia” allestita per festeggiare il Trentesimo di fondazione.

Nei suoi sette lustri di vita, dell’Associazione hanno fatto parte oltre 150 artisti e attualmente i soci iscritti sono 70.

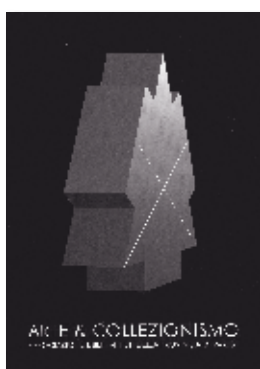
Nello scorso marzo l’Associazione è uscita per la seconda volta fuori dal contesto provinciale allestendo una mostra in Piemonte, presentata dal critico Ettore Ceriani, presso la Sala Espositiva Comunale di Oleggio.

Nel 2010 l’associazione ha coordinato l’esposizione al Castello di Masnago, per il periodo di tre mesi, “Art Party/Sferica”, coinvolgendo nel progetto 190 professionisti, artisti, architetti, fotografi e letterati.

www.associazioneliberiartistivarese.it



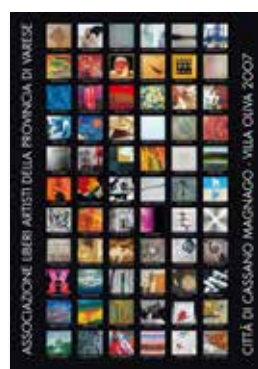
Catalogo - Mostra Collettiva 1979



Catalogo - Arte&Collezione 2004



Catalogo - Varese In Comune 2006



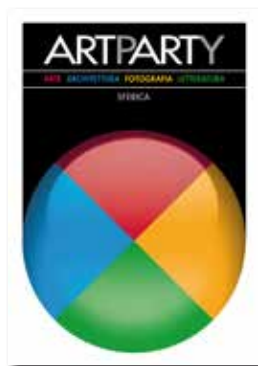
Manifesto - Cassano Magnago 2007



Catalogo - Trentennale Associazione 2007



Manifesto - Trentennale 2007



Catalogo - Artparty - Sferica 2010



Catalogo - La donna di plastica 2010



Manifesto - Arte&Territorio 2011



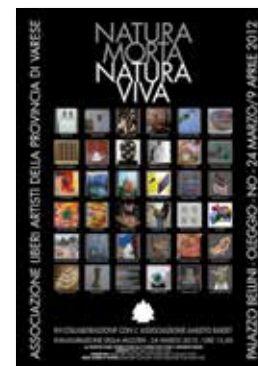
Manifesto - Arte&Collezione 2011



Manifesto - Vasomania 2011



Locandina - 150° Italia 2012



Manifesto - Natura Morta-Natura Viva 2012

Art Direction: Marcello Morandini - Daniele Garzonio

ASSOCIAZIONE
LIBERI ARTISTI
DELLA PROVINCIA
DI VARESE



CARROZZERIA VISCARDI

si prende cura della tua auto

La nostra esperienza ci consente di lavorare ogni giorno con **auto private** a seguito di sinistri ordinari,
ma anche con **vetture “stile”** e finiture di eccellenza



**CARROZZERIA
VISCARDI
SINCE 1955**

- convenzioni con tutte le compagnie assicurative
- auto di cortesia gratuita durante la riparazione
- qualità e tempi di lavorazione garantiti
- possibilità di ritiro e riconsegna a domicilio dell'auto
- sconti affiliati CRAL



**REALE
MUTUA**
ASSICURAZIONI
Agenzia di Varese
Carrozzeria fiduciaria

Fornitore
Ufficiale
2012





Tempi di antipolitica

A CURA DI FABIO BOMBAGLIO

La sera prima della battaglia, il colonnello chiamò i suoi ufficiali e disse loro: «Signori, “militare” è un aggettivo che seguendo il sostantivo ne peggiora il significato. Noi rispettiamo lo Stato, ma temiamo lo Stato militare; amiamo la Vita, sopportiamo la vita militare; ammiriamo il Genio, ma il genio militare non ha fatto i ponti. Stanotte alle tre avremo una sveglia militare, un caffè militare e una marcia verso il fiume. Poi: per alcuni l'ospedale militare, per altri un cimitero militare e per altri ancora una medaglia al valor militare. Conto sul vostro umorismo. Signori, siete in libertà».

Il brano è tratto dal Diario notturno di Ennio Flaiano ma, vado a memoria e quindi potrei sbagliarmi, anche **Leo Longanesi** aveva scritto sull'effetto peggiorativo dell'aggettivo “pubblico” nella lingua italiana corrente (dal parco pubblico ai conti pubblici mentre nel caso dell'impiego l'effetto peggiorativo riguarderebbe solo il datore di lavoro).

Oggi il peggio del peggio è “politico”: sembra argomento da evitare, indegno di approfondimento tanto che per esercitare l'azione di governo – che con la politica qualcosa deve ben spartire – si son dovuti chiamare illustri tecnici che, in quanto competenti, dovrebbero decidere ed operare per il bene comune prescindendo dagli imperativi fuorvianti della politica. Eppure, malgrado l'insofferenza conclamata, vediamo ogni giorno, esponenti dell'antipolitica fare ingresso nella politica bassa, quella delle elezioni e degli enti, usando tutto l'armamentario antico delle apparizioni televisive in cui si dà il “lei” a quelli con cui si esce a cena abitualmente o con le lettere inviate a tutti meno che al destinatario.

Purtroppo la politica ragiona sempre più sul breve termine perché ha sempre meno strumenti per decidere le cose importanti. Le regole chiave non sono più decise nei parlamenti (neppure nel Congresso degli USA) perché la loro produzione è appannaggio di gruppi

sempre più ristretti che impongono le loro regole.

L'aggressione della finanza mondiale a singoli Stati ci sta facendo vedere di tutto: un paio di articoli su testate economiche influenti e l'intervento delle solite società di rating (che non sono San Francesco e antepongono al bene comune quello dei loro padroni) sono sufficienti a generare il panico, la corsa a vendere, la distruzione del risparmio di generazioni ma soprattutto a creare le condizioni – per quei signori di cui s'è detto sopra - per acquistare imprese strategiche con il classico ciocco di latte.

Mi sembra impossibile che tutta questa passione per l'antipolitica (ammesso e non concesso che la politica possa fare qualcosa di concreto) scoppi proprio nel momento dell'attacco alla nostra economia continentale, cioè quando più servirebbe una politica dignitosamente condotta e, anche senza complotti, non riesco a rassegnarmi alla casualità.

Non si capisce perché certa nostra politica voglia ad ogni costo essere la migliore propagandista dell'antipolitica continuando imperterrita nei suoi “rimpasti” in cui conflitti “ideali” insanabili si compongono miracolosamente (a fronte di una municipalizzata o di un assessorato a qualcosa).

Dispiace tanto perché credo che se non fosse così ci sarebbero ancora ventenni disposti a occuparsi di politica indipendentemente dal ritorno diretto (denaro e carriera) che appare l'unica proposta attuale (anche se, lo ammetto, passare da buttafuori a Vice Presidente di Fincantieri in pochi mesi non è performance trascurabile).

Dispiace tanto perché una politica che non si ponesse soltanto come scorciatoia individuale potrebbe tornare a cooptare persone di valore e provare a cimentarsi con le domande difficili ricostruendo il rapporto tra i fini (che sono tema della politica) e i mezzi (su cui i tecnici dovranno essere chiamati a dire la loro).



MORANDI TOUR
agenzia viaggi

Il mondo come non lo avete mai visto.



Morandi Tour
via Dandolo, 1 - 21100 Varese
tel. 0332 287146 - fax 0332 284627
info@moranditour.it



La “Viscontea” sta concretizzando un bel sogno nel cassetto

A CURA DI PAOLA DELLA CHIESA



Si chiamavano “Varese” e “Gavirate” i due battelli a vapore che nel 1904 solcavano le acque del Lago di Varese, congiungendo i Comuni affacciati sul litorale. A quei tempi, gli scopi di collegamento lacuale attivati dalla Società

cooperativa di Navigazione rientravano forse più in un’ottica di mobilità alternativa o, al massimo, complementare a quella su strada, ma meno in una globale strategia di rilancio turistico del lago. L’esperimento infatti durò qualche mese per venire poi abbandonato perché poco remunerativo. Oggi, la percezione della qualità turistica del nostro territorio conosce sicuramente, dati alla mano, momenti più incoraggianti catalizzati soprattutto dall’attrattiva dei nostri laghi e da quanto l’indotto cresciuto attorno ad essi è in grado di offrire. Ecco perché, anche se in via sperimentale, ma raccogliendo un successo sicuramente superiore rispetto a quello di più di un secolo fa, **ci è stato possibile proporre, nei week end estivi, crociere lungo lo specchio d’acqua varesino a bordo del simpatico battellino “Viscontea”, un Aquabus 1010, da 24 posti.** Siamo certi che **questo sogno, finalmente tolto dal cassetto e realizzato in modo relativamente veloce e all’insegna dell’eco compatibilità, potrebbe anche essere potenziato negli anni a venire.** Infatti, **il lago di Varese**, strappato da tempo dai livelli di inquinamento che lo stavano uccidendo, **oggi è al centro dell’attenzione turistica, sportiva e culturale come campo di gara internazionale di canottaggio, per l’estensione della pista ciclabile che lo circonda, per il collegamento con l’Isolino Virginia Patrimonio Unesco dell’Umanità**, per l’inserimento all’interno di uno dei più bei panorami blue green noti e apprezzati. Tutto ciò potrebbe deporre anche per un allargamento del servizio a favore del turismo scolastico con l’apertura delle scuole in primavera e in autunno perché a contatto con una realtà ricca di bellezza ma anche di storia. Tutto dipende dall’attenzione che continuerà ad essere dedicata a questo progetto da parte delle istituzioni e delle agenzie che, come la nostra, ne garantiscono la fruibilità e la relativa promozione nel mondo. **Questi non sono tempi facili per via della crisi economica. Ma ciò che fa la differenza è la passione e l’amore che non solo noi operatori ma gli abitanti della provincia dei laghi nutrono verso la propria terra dopo averne sperimentato, come in questo caso, l’ottima e non comune fruibilità.**

THE “VISCONTEA” IS REALIZING A BEAUTIFUL SECRET DREAM

Their names were “Varese” and “Gavirate” and they were the two ferry boats that in 1904 sailed on Lake Varese, guaranteeing the communication among the lakeside villages.

At those times, the purposes for lake connection by the Cooperative Society of Navigation were maybe about more in a vision of alternative mobility, or at the most, complementary to the road one, but less in a global strategy of the lake touristic raising. Indeed, the experiment lasted for few months to be later abandoned because it was not profitable. **Today, according to facts, the perception of the touristic quality of our territory is surely facing moments much more encouraging,** attracted above all by the beauty of our lakes and from how much the induced grown around them is able to offer. **That is why, experimentally but surely facing a superior success than the one of more than a century ago, during summer weekends there were offered cruises around the Varese stretch of water on board of the nice ferry boat “Viscontea”, an 1010 Aquabus with 24 seats.**

We are sure that this dream, finally removed from the drawer and realised in a relatively fast and eco-friendly way, it could even be strengthened in future years. In fact, **lake Varese**, whose high levels of pollution are decreasing, **today is at the centre of touristic, sport and cultural attraction: as an area for rowing competitions, for the length of the bicycle lane, for the connection with the Islet Virginia (UNESCO World Heritage)**, for the setting in one of the most known and appreciated blue-green landscape. All of this could also favour an enlargement of the service for scholastic tourism, thanks to the opening of the schools in autumn and because in contact with a reality rich of beauty and also history. Everything depends on the attention that will continue to be dedicated to this project by institutions and agencies that, like ours, guarantee the usability and relative promotion in the world. **These are not good times due to economic crisis. What is different is passion and love that both we operators and the inhabitants of the lake province feel towards their own land, after having experimented, like in this case, the excellent and uncommon usability.**



©Design by PAG, Maastricht

WE CARE!
PARTNERS PER LA VITA

via Orazio, 5 angolo corso Europa - Varese - www.fito-consult.it
Tel. 0332/241316 - Fax 0332/830990



Festa degli alberi o festa agli alberi?

A CURA DI DANIELE ZANZI

“... piantava querce; gli domandai se quella terra gli apparteneva. Mi rispose di no. Sapeva di chi era?. Non lo sapeva ... né gli interessava conoscerne i proprietari ... piantò così le cento ghiande con estrema cura”.

Così Jean Giono nel suo capolavoro *“L'uomo che piantava alberi”* descrive l'attitudine di Elzéard Bouffier, il pastore della Provenza che, in solitudine e serenità d'animo, compì la grande impresa di cambiare la faccia delle sue montagne e dei suoi villaggi, trasformando quelle lande deserte e brulle in fertili e ridenti vallate, **semplicemente mettendo a dimora, nel corso della sua lunga esistenza, milioni di giovani alberi – faggi, querce, betulle –. Una grande cosa piantare alberi; credetemi ! Una grande cosa specialmente se la si compie con lo stesso disinteresse** del pastore Elzéard Bouffier con il solo scopo di giovare alle generazioni future e non di ricavarne profitti personali o forzature sull'ambiente. **Per lavoro e per passione ne ho messi a dimora migliaia; ovunque; nei giardini pubblici e in quelli privati, a ricordo di una nascita, di un matrimonio, di un evento felice o a memoria di una persona cara che se ne era andata.**

Quando ho potuto avere un giardino finalmente solo mio e della mia famiglia, mi sono sbizzarrito associando ad ogni albero o arbusto che mettevo a dimora un evento significativo della nostra vita comune; così ho alberi che fioriscono nel mese delle mie nozze o a ottobre quando sono nati i miei figli e così di questo passo. Ho messo a dimora alberi anche per ricordare date, ritenute dai più futili, come la promozione in serie B del Varese calcio o per ricordare invece un evento importante della mia carriera professionale.

Quando si pianta un albero si compie un bel gesto lungimirante che avrà la possibilità di travalicare lo spazio temporale della vita di chi lo ha compiuto. Si dice che un diamante è per sempre; lo è anche un albero; **forse di più, perché di quell'albero ne beneficeranno tutti, non solo il proprietario. Un albero ti accompagna per tutta la vita:** *“mi e la pobia semm du pensionaa/ amis, cressuu insemma tucc duu - io e il pioppo siamo due pensionati / amici, cresciuti insieme tutti e due”* questa breve poesia del poeta giardiniere bosino Nino Cimasoni, Girometta d'oro della città, sintetizza meglio di cento parole i sentimenti che possono legare un uomo e un albero da lui piantato. **Un legame profondo;** perché non è solo la piantagione in sé che conta, **ma anche quello che ne consegue,** cioè l'allevarlo, il prendersene cura, il mantenerlo, il non fargli mancare l'acqua nei primi anni, il liberarlo dalle erbacce.... Fare i figli non è difficile; è difficile educarli, farli crescere, portarli all'università...; **lo stesso con gli alberi!** Molti, troppi, ritengono che tutto si esaurisca nell'atto di piantare e ...poi ci penserà qualcun altro...! Così facendo li si condanna ad un'indecorsa fine; nel frattempo però la propria coscienza ecologica è messa a posto.

Quanti si ricordano le famose Feste degli alberi?.... quando tra fanfare, squilli di trombe, tagli di nastri, uomini in divisa, scolaresche annoiate coi fiocchi al collo, discorsi incomprensibili e retorici **si celebrava il 21 novembre il rito collettivo della messa a dimora pubblica degli alberi.** Si voleva così ringraziarli per quanto ci davano; **almeno così si diceva.** La Festa degli alberi nasce storicamente negli Stati Uniti forse come reazione ai gravi disastri naturali dovuti principalmente ai disboscamenti che interessarono quei territori. Nel 1872, il Governatore dello Stato del Nebraska, Sterling Morton, decise di dedicare un giorno all'anno alla piantagione di alberi; **fu chiamato Arbor day.**

In Italia questa Festa era **Legge dello Stato,** il Regio Decreto 30 dicembre 1923. Si era obbligati, studenti, maestri, autorità civili e religiose, a parteciparvi. **Che fine facessero poi quei miseri alberelli, la cui sorte futura sembrava interessare poco ai convenuti, era sotto gli occhi di tutti.** Si mettevano a dimora, **con tante parole e poca fatica,** alberi che vedevamo poi dalla finestra della nostra scuola **intristire anno dopo anno e poi morire.** Più che **La Festa degli alberi** realizzavamo che si trattava in realtà di **una Festa agli alberi!** Insomma, in tutta franchezza, un pessimo segnale educativo!

La notizia di queste settimane che il nostro Assessore alla Tutela Ambientale Stefano Clerici abbia inserito nel nuovo Regolamento del verde cittadino **la volontà di incoraggiare la bella prassi della dedizione di un albero ad un evento significativo della vita cittadina** o al nome di qualche personalità è sicuramente una bella cosa, da supportare e incoraggiare. **Anche l'espressa volontà di ridare senso e vita ad una Festa comunale degli alberi mi pare lodevole e degna d'encomio.** **Dopo “L'uomo che piantava alberi” avremo forse anche “L'Assessore che piantava alberi”?**

Appoggio con entusiasmo le proposte dell'Assessore Clerici perché Varese, “città di giardini”, deve farsi conoscere anche con queste piccole, grandi iniziative. **Ben fatto,** Assessore Clerici; **con un piccolo suggerimento, se mi è consentito:** inserisca anche il vincolo che a Varese quando si mette a dimora un albero dedicato o in occasione della rinverdita Festa degli alberi si stanziino pure preventivamente i quattrini per la loro futura manutenzione, per assicurare loro un futuro dignitoso e lungo negli anni. Il collocare una targa dedicata o celebrativa ai piedi di un albero **è un impegno gravoso e sotto certi aspetti pericoloso per chi lo compie;** è un patto tra uomo e ambiente che non può essere trascurato o dimenticato. **Con la Natura non si scherza!**

Che figura farebbe Assessore se l'albero messo a dimora – supponiamo – da un neo Sindaco per celebrare la propria elezione iniziasse a deperire dopo pochi mesi?

a cura di Stefania Morandi
.....

SEMPLICEMENTE INDIMENTICABILE



Qualche pezzo di parmigiano, una bottiglia di Cartizze, giusto per fare un pò d'invidia agli amici francesi, la barca a vela che viaggia al minimo, di sopra il cielo stellato, di sotto il mare calmo che fa brillare la luna, di fianco i delfini che ci seguono: ecco come una vacanza semplice si trasforma in una vacanza indimenticabile.



San Antonio



Cascate Vittoria



Roma



Non serve andare nello spazio con lo shuttle o spendere dei capitali per vivere esperienze meravigliose, molto più spesso basta riuscire ad essere nel posto giusto al momento giusto.

Il mondo è pieno zeppo di luoghi da favola, sfido tutti a trovare per esempio una capitale europea che non ci offra un lato incantevole, un paesaggio alpino che non ci porga un'emozione, un tratto di costa che non ci ispiri libertà.

Ambienti incantevoli sono molto più vicini di quanto noi riusciamo mai ad immaginare, serve lo spirito giusto, la voglia giusta di vivere il mondo, il giusto bisogno di viaggiare.

Molti luoghi comuni ci tengono lontani da viaggi grandiosi, spesso ritenuti inarrivabili o troppo cari, forse non sappiamo che oggi a Roma da Milano si arriva in due ore e mezza con Italo, oppure che una crociera prenotata adesso per l'inverno ci costa meno che stare a casa, oppure ancora, che la notte di capodanno sulla terrazza aperta dello Sheraton di Abu Dhabi con cenone, musiche e fuochi d'artificio costa meno di cinquanta euro; nello stesso luogo

si può noleggiare un'auto extralusso con lo stesso prezzo giornaliero e farci un pieno con meno di dieci euro.

Emozioni grandi si recuperano per tutte le tasche: dagli zero euro del sole del lago di Varese visto alle sette di mattina mentre si corre nel verde della ciclabile, alla splendida vista dei ghiacci del Bernina, dai 2000 metri della cremagliera rossa spendendo l'equivalente di una cena in un ristorante di medio livello; per chi volesse esagerare quindici giorni in Sudafrica con safari, cascate Vittoria, Canyon e mille altre bellezze naturali al costo, mi faceva notare un cliente, di una piccola tettoia sopra il cancello d'ingresso di casa!

È una straordinaria conferma notare che sono le cose più semplici a creare i momenti indimenticabili e, spesso, più che quello che facciamo queste dipendono da come lo facciamo, dall'attimo, da come ci sentiamo dentro, dal nostro animo e dal nostro desiderio di conoscere il nuovo, crescere, costruire, viaggiare.

La vita è come un libro, chi non viaggia ne legge una pagina sola.



Kruger Park



Bernina express

Le nostre proposte:

Arena di Verona: Tosca
(Sabato 1 settembre)

Motor show a Bologna
(Domenica 9 Settembre)

**Il Lago dei Quattro Cantoni:
Lucerna e l'Abbazia di Einsiedeln**
(Domenica 16 Settembre)

Benessere a Tabiano: Hotel Plaza
(Dal 16 al 23 settembre)

**Le Ville Venete navigando con il burchiello
fino a Venezia**
(Dal 22 al 23 settembre)

**L'Oktoberfest e la sua Birra
a Monaco di Baviera!**
(Dal 22 al 23 Settembre)

**Dal Castello di Barolo ad Alba:
tra arte e gastronomia**
(Domenica 23 settembre)

La fede di Medjugorje
(Dal 28 settembre al 03 Ottobre)

Terme di Pre Saint Didier
(Domenica 30 settembre)

e molte altre...passa a trovarci !!!!

MORANDI TOUR - agenzia viaggi

Via Dandolo, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 287146 - Fax 0332 284627 - info@moranditour.it

OPPORTUNITÀ

LA CRISI PUÒ ESSERE UN'OPPORTUNITÀ DA COGLIERE!

Ottenere massimi risultati con il minimo investimento.

L'opportunità di avere un *CONSULENTE UNICO* che si occupi di tutte le necessità legate alla Vostra attività.

AD Services

Organizzazione e Servizi alle aziende.

La collaborazione con partner qualificati e specializzati in diversi settori, ci ha permesso di costruire un team di professionisti che si propone alle aziende come unico referente per soddisfare tutte le necessità legate alla propria attività.

L'esperienza maturata ha confermato che il *Consulente Unico* favorisce la fluidità delle operazioni, risparmio di costi, aumento della qualità del servizio.

- Recupero crediti
- Consulenza legale specializzata
- Contrattualistica nazionale ed internazionale
- Consulenza finanziaria e creditizia
- Consulenza fiscale
- Consulenza immobiliare
- Consulenza assicurativa e previdenziale
- Organizzazione Eventi

Un unico consulente qualificato che risolve ogni esigenza, ad un prezzo assolutamente competitivo.

Per informazioni contattare: Anna Dell'Acqua – dellacqua.anna@virgilio.it – cell. 3409122825

I nostri partners

MCSTUDIO

Consulenze immobiliari

Via Nazario Sauro 2 - S. Giorgio su Legnano MI
Tel. 0331.402332 - Cell. 333.7906720 - m.chiodini1@alice.it

STUDIO LEGALE
Avv. BARBARA DELFINI



Via G. Galilei, 13 - Canegrate MI
Tel. 0331/410419 - info@studiolegaledelfini.it

Studio Legale

AC & Partners

Via Sant'Agnese, 3 - Milano
Tel 02 36504064



“Rete e retina”

A CURA DI PIERO ALMIENTO - CONSULENTE DI DIREZIONE E DOCENTE IN AREA MARKETING, COMUNICAZIONE E BUSINESS DEVELOPMENT

A forza di goderne, si finisce con l'abituarsi ai vantaggi che si hanno, al punto che nemmeno si riesce più ad apprezzarli e li si dà per “scontati”. È così che una cosa speciale diventa normale, nella percezione di chi l'ha ottenuta da tempo.

Varese deve molta della propria notorietà non soltanto in Italia, ma in tutta l'Europa, allo sport, soprattutto a quello di squadra. In questo momento la “Pallacanestro Varese” è tra i primi otto club nel territorio nazionale, una delle poche società sportive che è riuscita a battere per due anni consecutivi la formidabile squadra di Siena, leader incontrastata in Italia negli ultimi anni. Sono ottimi anche i risultati ottenuti dal “Varese 1910”, che ha sfiorato la serie A del campionato di calcio italiano. Ci sono molte città più grandi di Varese che neppure possono sognare di essere competitive a questo livello.

Qualcuno si chiederà se, con tutti i problemi che abbiamo, questo sia un argomento di cui occuparsi. Per rispondere bisogna forse andare più in là del risultato sportivo. Avere la “prima squadra” che disputa una campionato importante significa moltissimo, per un territorio, per una città, che può godere della grande visibilità ottenuta attraverso una vetrina importante: quella che solo lo sport può dare.

Gli effetti più importanti, però, sono quelli che riguardano i giovani. Un squadra per cui “tifare” tiene viva la passione per la propria disciplina agonistica, quella che poi si pratica nelle società sportive e negli oratori. È proprio grazie alla passione, che le squadre giovanili possono durare nel tempo. Già, perché il calo demografico ha ridotto la base dei numeri di bambini, e proprio per questa ragione le squadre partono spesso poco numerose. A questo si aggiunge il fatto che ormai le “tentazioni” di smettere, al sopraggiungere dell'adolescenza, sono molte: i videogiochi, la televisione con i mille canali a disposizione e, soprattutto, una diminuzione dello spirito di sacrificio e della capacità di accettare e combattere i propri limiti. Se non si ha la “prima squadra” cui guardare e magari aspirare, è più facile che si smetta all'arrivo della prima fidanzatina o del fidanzatino, e quando una squadra perde troppi giocatori, poi si scioglie. Di alternative formative per i

giovani, oltretutto, non ce ne sono molte altre.

Gli effetti positivi su visibilità e giovani, per la verità, sono comuni a tutte le città. Premesso questo Varese, con la sua squadra di pallacanestro, è protagonista di un caso che sta interessando tutta l'Italia: lo sport come veicolo per “fare rete” tra le imprese. Già da qualche anno la crisi ha colpito anche gli sport di squadra e sono molte le società sportive di serie A che non riescono ad andare avanti, perché fondate su un modello ormai non più praticabile: quello dell'industriale “mecenate” che sosteneva con le proprie risorse economiche la squadra. Molte società anche gloriose (Fortitudo Bologna e Benetton Treviso, per esempio) sono fallite. La “Pallacanestro Varese” si è mossa per tempo con un progetto innovativo che sta avendo un grande successo. Nell'estate di due anni fa è sorto il Consorzio “Varese nel Cuore”, formato da aziende del territorio che hanno acquistato una piccola quota della società. Al momento le aziende consorziate sono quasi 70: un successo enorme, se si pensa al periodo economico e alla poca propensione italiana di mettersi insieme. Le aziende che fanno parte del consorzio hanno iniziato un discorso che riguarda la “rete di aziende”, con l'opportunità di poter collegarsi tra di loro in diversi modi. Tra l'altro, il tema della “rete di aziende” è molto attuale: visto che la dimensione delle imprese italiane è troppo piccola e che, per diversi motivi, le aziende italiane non riescono ad acquisire dimensioni importanti per poter competere con quelle estere, la soluzione di mettersi insieme trova sempre più favore. In questo caso, è stato lo sport a unire.

Molte squadre di diversi campionati guardano con speranza al consorzio “Varese nel Cuore”, che è diventato un caso di studio.

Il 12 dicembre prossimo avrò il piacere di presentare questo modello innovativo di sponsorizzazione all'interno di “Sport marketing, sponsorship & event management”, il corso che forma i manager sportivi proposto dalla “Sport Business Academy”, società fondata da “SDA Bocconi” e “RCS Sport” come centro di cultura manageriale sportiva: un palcoscenico di prestigio per un progetto coraggioso, che vede una squadra come espressione diretta del territorio. (www.pieroalmiento.it)

Tradizione



Coltiviamo passione e attenzione alla lavorazione del legno, affinando processi costruttivi sviluppati in oltre 80 anni di lavori nel settore.

Tecnologia



Macchinari a controllo numerico direttamente interfacciati con il sistema di progettazione garantiscono tagli precisi, rapidità di produzione e precisione nell'assemblaggio.



FALEGNAMERIA BINA
ENERGY 78 F

Gold

A

B

B

Finestre qualità
CasaClima e posa
certificata CasaClima.

Il sigillo "Finestra Qualità CasaClima" rappresenta una garanzia per i consumatori in quanto rilasciato da un ente, l'Agenzia CasaClima, estraneo alla progettazione, produzione e vendita del prodotto.

La grande novità di questo marchio rispetto ad altri marchi, anche a livello europeo, è che per la prima volta non si garantisce solo la qualità energetica della finestra ma anche la sua posa in opera a regola d'arte. La posa in opera dei serramenti è spesso il punto più critico per la qualità e l'efficienza del sistema involucro.

"...la passione per la tradizione
unita alla più moderna tecnologia..."

Falegnameria BINA
Serramenti & Arredamenti

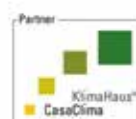
Sede

Via A. De Gasperi, 40
21028 Travedona Monate - VA
P.IVA/C.F. 01560090126

Showroom

via Crispi, 17
21100 Varese
Si riceve su appuntamento

Tel. 0332 977439 • Fax 0332 978239 • E-mail: info@falegnameriabina.it



Living
Azienda partner



Regione Lombardia
Industria, Artigianato, Edilizia
e Cooperazione



Ambiente



I nuovi modelli di consumo alimentare: perchè scegliamo sempre più spesso prodotti biologici?

A CURA DI VALERIO SARTI

Nei precedenti articoli di questa rubrica abbiamo trattato il complesso tema della sicurezza alimentare sotto diverse forme e sfaccettature. In questo senso abbiamo sottolineato l'importanza della lettura e dell'interpretazione delle etichette come strumento di orientamento e di supporto soprattutto alla luce dell'aggiunta di additivi alimentari. Questi ultimi rappresentano le componenti più innaturali, sintetiche e sofisticate del mondo dell'alimentazione. E, da tali, suscitano oggi giorno, nel consumatore più accorto, timori, paure e perplessità.

Con questo nuovo articolo ci proiettiamo in una dimensione diversa e per certi versi diametralmente opposta a quella intrapresa fino ad ora. Inizieremo infatti a conoscere e ad approfondire principi, caratteristiche e curiosità delle produzioni alimentari biologiche e biodinamiche; cercheremo di mettere in luce ed analizzare le più recenti tendenze dei consumatori quali ad esempio i gruppi di acquisto solidali o la vendita diretta in azienda agricola. Prima di addentrarci nelle ragioni tecniche è però opportuno tracciare un profilo delle nuove tendenze, o meglio, dei nuovi modelli di consumo. In questo senso sorge spontanea una domanda: **perché vengono acquistati alimenti biologici?** Questa tendenza risponde in *primis* all'esigenza di perseguire, anche attraverso l'attività di consumo, la tutela dell'ecosistema. È così possibile identificare una componente "ecologica" che vede i consumatori particolarmente attenti agli effetti delle attività di produzione e di consumo in termini di inquinamento delle risorse materiali; ad essa rispondono **i prodotti "green" e i prodotti realizzati mediante processi produttivi "più gentili" e quindi meno invasivi nei confronti dell'ecosistema quali appunto quelli biologici, a lotta integrata oppure biodinamici.** Queste procedure identificano ciò che comunemente è definito **consumo alimentare sostenibile.**

Un altro motivo di scelta verso i prodotti biologici si riallaccia alla crescente attenzione per i problemi legati agli aspetti salutistici. All'origine di questo orientamento vi è da un lato la constatazione che

il modello di consumo occidentale ha dato origine a gravi problemi di malnutrizione, e dall'altro la maggior diffusione dei risultati dei progressi realizzati in campo medico, a cui si accompagna il rinnovato interesse per la forma fisica e per la cura del corpo. Le conseguenze di questo atteggiamento si manifestano in **una richiesta di prodotti light o di alimenti arricchiti con vitamine, sali minerali, oltre che in una richiesta sempre più pressante di prodotti che non presentano tracce e residui di sostanze ritenute dannose per la salute (conservanti, coloranti, pesticidi, ecc.) e quindi anche di prodotti realizzati con sistemi di produzione biologica o di lotta integrata.**

Altra ragione per cui il consumatore si avvicina a consumi sostenibili è riconducibile, a mio avviso, ad esigenze di manifestazione della propria personalità e al desiderio di distinzione. **Emerge il bisogno di identificazione e di auto-rappresentazione con sistemi di valori e di comportamenti.** Le scelte di consumo non sono altro che una manifestazione di queste esigenze e sotto questo profilo acquistare prodotti biologici, **partecipare a gruppi di acquisto solidale oppure andare direttamente dal produttore a comprare i prodotti permette di esprimere il desiderio di riavvicinamento ai valori più tradizionali del mondo rurale.** Il messaggio subliminale che personalmente colgo in tutto questo, è **la necessità, più o meno consapevole, di "disintossicarsi" dall'incalzante sviluppo tecnologico e dal progresso a cui siamo ormai tutti quotidianamente assoggettati e da tempo assuefatti.**

Vi aspetto nei prossimi articoli per approfondire cosa vuol dire veramente "prodotto biologico", per parlare di fatti e di ricerche attinenti e soprattutto per capire se l'aumento di prezzo rispetto ai prodotti convenzionali è effettivamente giustificato o meno. Per ora godetevi questa calda estate con un'alimentazione leggera, vegetale e soprattutto rispettosa del vostro corpo e dell'ambiente.

**Farvi sorridere
è la nostra missione!**



L'EQUIPE DEL SORRISO
CENTRO DENTALE LOW COST

Dir. San.: Dr. Alberto Giordano

**UN GRANDE CENTRO ODONTOIATRICO DI OLTRE 400mq
CON STAFF MEDICO ITALIANO DI ELEVATO PROFILO PROFESSIONALE**



PRIMA VISITA CON ORTOPANTOMOGRAMMA GRATUITA
TUTTI I MATERIALI USATI SONO DI ALTA QUALITA' E CERTIFICATI



V.le Europa, 94 - 21100 Varese - Tel. 0332 240063 - Fax 0332 835244
info@lequipedelsorriso.it - www.lequipedelsorriso.it



La gioia dell'attimo

A CURA DI CRISTINA COPPA

"In un attimo solo tra ombra e luce...l'ho ritrovato. Pelle che riflette un sogno, ciglia che trattengono la Vita, stesse mani che chiedono... e stessi piedi che portano il peso dei passi che dovranno ancora venire"
(Iba moje, 2012)

Alba rosa per la cima dell'Himchuli, aria leggera per un mondo che si schiude, dove per un istante mi sembra che tutto trattenga il fiato e rimanga in attesa. Panni colorati che si muovono in un vento persistente sembrano preghiere in procinto di salire al cielo...bisbigli sussurrati per un risveglio che non vuole accantonare i sogni diventano sottofondo di ogni storia felice. Mi lascio cullare da questa dolcezza che ormai comprendo destinata a me, che so dedicata alla mia anima ed incisa in questo momento fuori dal tempo, e che bussa al mio cuore con un tocco leggero che non conosce affanno. In questa mattina che parla per tagli di luce, tra le cime di una vetta, mi rendo conto che se ancora non so se questo è Il Luogo dove volevo essere, so sicuramente invece che questo è Il Momento che da sempre ho desiderato di vivere. Vorrei fermarmi qui e lasciare che questo tempo mi passi accanto senza far rumore, per una volta non ho bisogno di nessuna magia o meraviglia che bussi alla mia porta ma solo la calma sospesa che culli il mio cuore. Vorrei ritrovare il filo, perché ora avrei la certezza di non poterlo più perdere, quello che unisce ogni battito di ciglia facendolo diventare sguardo, quello che ricuce ogni attimo per restituire alla memoria una vita intera. Ritaglio di luce e pace per il mio cuore che vive

l'assenza di ogni ansia e di ogni dovere, vibrazione di riflessi per il fronte dell'Annapurna e carezze di nuvole per la catena himalayana mentre i gerani sono in fiore solo per i miei pensieri. E sono passi di danza su tetti di pietra per la mia anima leggera, e sono canne di bambù e preghiere al vento per la mia speranza e per il mio cielo azzurro. Quanti pensieri rimasti in sospeso questa mattina tra un sole che sorge ed un battito silenzioso, quante parole scompigliate nell'aria alla ricerca di una mano che le conduca in un luogo sicuro e le riporti a casa. Il mondo visto da qui è una linea fatta di giorni chiari, una prospettiva leggera e gradini al sole che partono dagli occhi per arrivare al cuore. Guardo la strada davanti a me, architettura del caso che mi prende per mano e stupore immenso per uno squarcio di terra che mi ruba gli occhi portandomi via con sé, mentre l'oro intenso della luce sui fiori di campo è la vibrazione perfetta, la musica che sale al cielo con i miei desideri e ricuce la mia speranza. Un rumore alle mie spalle ed il mondo diventa uno scatto, il clic-clac di un otturatore, due secondi di buio e luce per un sorriso rimasto nel tempo, per una palla colorata in cambio di due occhi neri, per una casa di legno, due galli, una maglietta, ed una macchina di latta rossa... Due secondi per ritrovare il mondo e con lui le mille sensazioni racchiuse in questo sfiorare lento di mani, di forme, di desideri in attesa, e con lui la fatica, la gioia e la polvere trattenuta da due piedi scalzi che vanno verso il loro destino, verso una notte di stelle tanto fitta da poterci cadere dentro fino a ritrovare la Propria...



Nepal 2012

Studio Arch. Maria Cristina Coppa - Progettazione d'interni

TELESETTELAGHI

LOMBARDIA
CANALE 74

PIEMONTE
CANALE 95



TELESETTELAGHI

nasce nel 1984 rilevando un'emittente locale, Tele Gavirate Riviera già operante dal 1979. Il potenziamento dell'alta frequenza tramite l'acquisizione di nuovi impianti di irradiazione, ha determinato l'ampliamento dell'area di copertura, ed oggi, TELESETTELAGHI diffonde il proprio segnale in 6 province nella Regione Lombardia e in tutta la Regione Piemonte.

La sede commerciale ed operativa si trova a Gavirate in provincia di Varese, facilmente raggiungibile tramite la SP1 Del Chiostro, a poca distanza dall'uscita per i laghi dell'Autostrada A8. Gli studi si trovano all'interno di una nuova e modernissima struttura

di 1.700 mq, progettata ad hoc con tutti gli accorgimenti tecnici per ospitare un'emittente televisiva.

L'autoproduzione è il biglietto da visita di TELESETTELAGHI, una televisione generalista e di qualità, che ha sempre rispettato il gusto del pubblico. Il palinsesto presenta un'ampia offerta di informazione e cultura; grazie ad una quotata redazione giornalistica. TELESETTELAGHI trasmette quotidianamente cinque edizioni del Telegiornale oltre a numerosi programmi di approfondimento a carattere socio-culturale. La professionalità della nostra redazione giornalistica è riconosciuta anche a livello nazionale grazie alle collaborazioni con Sky TG 24, i notiziari Mediaset e LA7 oltre che con altre realtà regionali.

L'importanza della propria funzione informativa è poi confermata dai telespettatori che considerano la nostra informazione un punto di riferimento importante grazie alla qualità e imparzialità dei servizi giornalistici.

Grande spazio è poi riservato allo sport con la trasmissione in esclusiva degli incontri di Campionato di Pallavolo Femminile di serie A1 della Futura Volley di Busto Arsizio, dei campionati di Basket e di Calcio dilettantistici e con la realizzazione di varie trasmissioni sportive di approfondimento. La collaborazione





con numerosi Enti Locali e Regionali, con i quali vengono realizzati programmi istituzionali, conferisce a TELESEZZETELAGHI un'importanza strategica rilevante nel panorama dell'Emittenza Locale. Gli investimenti si direzionano ora allo sviluppo delle infrastrutture quale condizione per favorire la competitività del sistema delle comunicazioni e per garantire il più ampio accesso ai contenuti.



TELESEZZETELAGHI è visibile sul canale 74 del telecomando nelle province di Varese, Como, Milano, MonzaBrianza, Pavia, Lodi, Novara e VCO e sul canale 95 nelle restanti province del Piemonte.

I nostri programmi

- TG7:** cinque edizioni giornaliere. Direttore di testata Monica Terzaghi.
- SETTE PIÙ:** settimanale di approfondimento del TG7: cronaca, inchieste, attualità, dibattiti, musica, teatro, storia, curato da Mauro Cento.
- IL COCCIO:** rubrica di opinione condotta dal Prof. Robertino Ghiringhelli.
- CUNTA SU:** usi, costumi, tradizioni, poesia, letteratura e arte della Lombardia.
- APRIREGIONE:** settimanale di informazione sulle attività del Presidente, della Giunta e del Consiglio della Regione Lombardia.
- LOMBARDIA EUROPA:** programma di informazione in collaborazione con la Presidenza del Consiglio Regionale della Lombardia;
- PROVINCIA DI VARESE INFORMA:** trasmissione istituzionale di informazione della Provincia di Varese.
- COMUNES:** trasmissione Istituzionale di informazione del Comune di Varese.
- LA PAGINA:** trasmissione istituzionale di informazione del Comune di Besozzo (VA).
- UNA VOCE A CHI NON L'HA:** trasmissione istituzionale a cura di FNP-CISL Varese.
- LA SCIUERA:** natura, mestieri, tradizioni tra laghi e monti a cura della Provincia del VCO.
- NOVARA OLTRE:** trasmissione Istituzionale a cura della Provincia di Novara.
- ANCE:** la voce dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili della Provincia di Varese condotta da Lorenzo Crespi.
- AGRIPREALPI:** rubrica televisiva a cura dell'Unione Provinciale Agricoltori di Varese condotta da Giorgio Stabilini.
- PREALPI SERVIZI: ACQUA E AMBIENTE:** settimanale di informazione per la tutela dell'ambiente, il risanamento e la depurazione dell'acqua nella provincia di Varese.
- PALLAVOLO SERIE A1 FEMMINILE:** trasmissione settimanale degli incontri di campionato di Serie A della Futura Volley – Busto Arsizio.
- CAMPIONATI DI BASKET:** trasmissione di partite di Basket dei campionati Minori maschili.
- CALCIO DILETTANTI:** trasmissione integrale di partite di Calcio.
- BASKETBALL:** rubrica settimanale di Basket condotta in studio da Davide Gardini e Giuseppe Sciascia, con la partecipazione di Gianni Corsolini.
- L'ORA DEL GOOL:** rubrica sportiva di Calcio, doppia edizione settimanale condotta in studio da Claudio Ossola.
- JUST SPORT NOTHIN' MORE:** settimanale di informazione sportiva e "nothin' more". Risultati, servizi e interviste sulle gare disputate nel fine settimana.
- e molto altro....**

TELESEZZETELAGHI s.r.l

Viale Ticino N.3 21026 Gavirate (Va) - Via Rovera N.26 21026 Gavirate (Va)
 TEL. 0332 747888 - 0332 745199 - 0332 742559 - 0332 742560
 FAX 0332 747970 - 0332 734753
info@telesettelaghi.it - www.telesettelaghi.it





V E S T I A M O I L G I O R N O P I Û B E L L O

Via Donizetti
WEDDING TIME

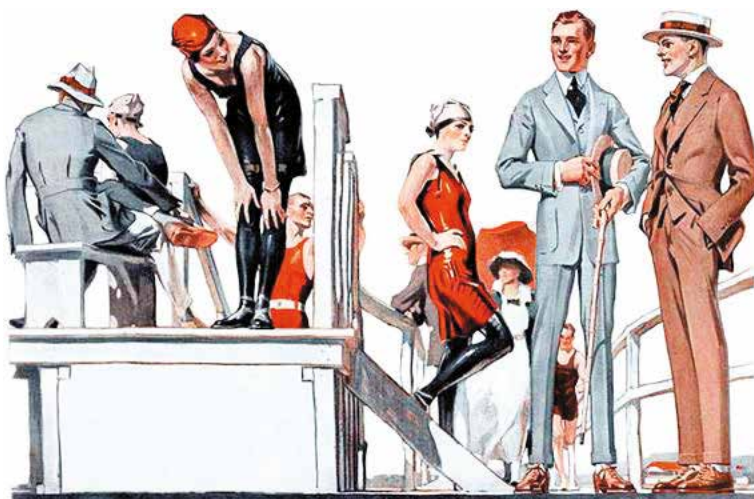


A T E L I E R V I A D O N I Z E T T I V I A D O N I Z E T T I 4 - V A R E S E - + 3 9 0 3 3 2 2 3 7 3 1 5 - W W W . V I A D O N I Z E T T I . I T



Monsieur au soleil

A CURA DI CARLO ZICHITTELLA



Ogni anno mi accorgo dell'arrivo della bella stagione dallo spuntare per le strade cittadine di infradito, pantaloni alla pinocchetto, canotte e calzini a mezz'asta di vari colori. Vedere un polpaccio villosi, un tallone indurito o un'unghia incarnita potrà forse appagare il senso estetico di molti, ma non di certo il mio.

Se la maggior parte degli esemplari di sesso maschile con l'arrivo dei primi caldi rinunziano al buon decoro in favore di una presunta libertà e frescura, **il gentiluomo non abbandonerà il suo innato rispetto per sé stesso - e per gli altri - nemmeno sotto a quaranta roventi gradi centigradi.** L'estate è la "cartina tornasole" del vero gentleman.

L'abbigliamento classico ha distillato nel tempo una serie di abiti adatti per ogni latitudine e circostanza. Potrete così sfoggiare completi in lino, dal blu navy al bianco avorio (splendido

nel doppiopetto!), passando attraverso tutta la gamma dei beige; abiti in lana mohair per gli impegni lavorativi, financo a completi in shantung (oggi giorno sempre più una rarità) per serate galanti. L'uomo di gusto non vivrà l'estate come un'occasione che lo autorizzi a cambiare le proprie abitudini ma, **come in altre situazioni e stagioni dell'anno, si limiterà semplicemente ad adeguare il proprio guardaroba al clima, agli impegni e alle località in cui trascorrerà il meritato riposo.**

Accessorio indispensabile per proteggere il cranio dall'arsura dei raggi solari sarà il Panama. Questo splendido copricapo - a buon diritto annoverato tra i grandi classici dell'abbigliamento maschile - divenne celebre dopo che il Presidente americano Theodore Roosevelt lo indossò in occasione dell'inaugurazione dell'omonimo canale.

Da ultimo la scelta del *buen retiro*. Come le stagioni, sono cambiati anche gli hotel - soprattutto quelli con molte "stelline".

Sempre più simili a cliniche elvetiche, i moderni alberghi hanno perso molto o tutto dello *charme*, dell'accoglienza e dello sfarzo dei grandi alberghi che fecero la fortuna di César Ritz.

L'ideale è dunque (scovare e) rifugiarsi in piccoli alberghi a conduzione familiare dove il personale imparerà presto a conoscere i vostri "tic", e a non identificarvi, invece, in una carta di credito.

Sappiate, qualunque sia la vostra scelta, che vi sono solo due modi per farvi ricordare in un grande hotel. Il primo è la squisitezza delle maniere e delle vostre abitudini (ad esempio, cenando in modo serio e accurato: sempre); il secondo è ... fuggire nel cuore della notte senza saldare il conto! Ma non vi svelo quale dei due è il più signorile...



INSIEME PER TORNARE IN ALTO

VARESE NEL CUORE S.C.R.L.

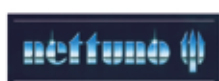
è una società consortile creata per dare un futuro stabile e duraturo alla Pallacanestro Varese S.p.a.

CHI NE FA PARTE?

• AZIENDE • LIBERI PROFESSIONISTI • PRIVATI

impegnati per 3 anni per consentire una programmazione sportiva a medio e lungo termine

I CONSORZIATI OGGI





ENTRA ANCHE TU A FAR PARTE DEL CONSORZIO VARESE NEL CUORE

PERCHÉ ENTRARE NEL CONSORZIO

PER VALORIZZARE
IL TERRITORIO
E IL SUO TESSUTO
SOCIALE

PER SFRUTTARE NUMEROSE
OPPORTUNITÀ DI
COMUNICAZIONE
E RAGGIUNGERE UN
VASTO PUBBLICO

PER CREARE
UNA RETE
DI RELAZIONI
CON LE AZIENDE
CONSORZiate

3 PROFILI DI INGRESSO



**SOSTENITORI
PLATINUM**

€ 50.000 + IVA



**SOSTENITORI
GOLD**

€ 30.000 + IVA



**SOSTENITORI
SILVER**

€ 10.000 + IVA

PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONTATTACI PRESSO:

FIM CREDIT
Mediatori Creditizi S.p.a.
Via Bizzozzero, 11
21100 Varese
Tel. 0332.235113 - int. 4
Dr. Michele Lo Nero

PALLACANESTRO VARESE
Piazza Monte Grappa 4
21100 Varese
Tel. 0332.240990
Dr. Marco Zamberletti

UN CONSORZIO MOLTO INTIMO

È una storia di cuore, come il nome del Consorzio alla guida della Pallacanestro Varese – dalle ultime due stagioni, finite entrambe con playoff da cardiopalma! – e, con l'esperienza di quest'ultimo, ha più di qualcosa in comune. Perché non è solo storia di impresa, marchio, prodotto e produzione, ma è storia di una passione: di una famiglia e di un territorio.

Garda, un nome che “sa di morbido” e, ovunque, evoca intimo raffinato e tessuto

di qualità che accarezza la pelle, la scalda con leggerezza e la protegge. A chi vive sul nostro territorio, però, riporta alla mente altri ricordi: attività avviate dall'entusiasmo e dall'ingegno di imprenditori illuminati, pronti a rimboccarsi le maniche per realizzare, e poi consolidare, successi che hanno fatto della nostra provincia un fiore all'occhiello nell'economia internazionale, capaci di rinnovarsi per restare competitivi sui mercati quando il contesto richiedeva cambiamento.



Garda è una di queste. A condurci in un viaggio tra i tessuti di oggi e quelli di ieri, Rosi Garda, oggi alla guida strategica dell'impresa, insieme al fratello Giuseppe. Un legame, forte, quello che si coglie ascoltandola: quello con l'azienda, che più volte definisce una famiglia allargata e quello con il territorio, la sua Samarate. Iniziava negli anni '60 l'avventura di Garda, quando i suoi genitori, Giovanni e Margherita – tutt'oggi presidente onoraria della società – iniziarono a realizzare capi di biancheria intima di qualità. La casa era l'azienda. Rosi ricorda con affetto quegli anni di bottega, quando lei e i due fratelli giocavano tra pezze e tessuti e quell'atteggiamento operoso, tipicamente lombardo, dei genitori che rinunciavano alle ferie per portare avanti l'attività.

A metà anni '70, viene costruita l'azienda, proprio dove è oggi. La cittadina stessa diventa ben presto una filiera: in ogni casa, qualcuno filava o confezionava per dare vita a quella che ben felicemente possiamo chiamare "rete". Garda cresce, grazie alla capacità gestionale del padre, alla creatività della madre, ad una famiglia che lavora e a lavoratori che

diventano famiglia. La scelta strategica è quella di tradurre suggestioni internazionali da boutique in prodotti accessibili a tutti. E si rivela vincente oltre a segnare un passo decisivo per la storia dell'intimo made in Italy. Passano gli anni e le vicende si alternano: dalle campagne di comunicazione memorabili degli anni '80 - con collaborazioni illustri, ad esempio con Lorenzo Marini e conseguenti eccezionali benefici per il marchio -, alle successive scelte di delocalizzazione innovando al medesimo tempo. Il percorso dell'azienda segue l'andamento del settore tessile e fa fronte alle alterne vicende con un savoir faire tutto varesino: affrontando le difficoltà con il cambiamento.

Qualità, qualità, qualità: oggi il marchio punta su un tessuto pregiato - garantito in tutto il ciclo produttivo anche da un punto di vista eco e sociale - in parti-



colare sul filo di Scozia come must e su strategie di marketing completamente nuove. Nel quartier generale di Samarate si concentrano, soprattutto, le attività creative, con un occhio di riguardo a preservare la tradizione: qui ancora si conserva la "maestra di confezione" dall'esperienza ventennale, una figura oggi rarissima. "Ci piace fare le cose: tagliare e cucire" sorride Rosi. E, infatti, in Garda si punta su persone preparate e, con un neologismo, multitasking. "I lavoratori devono essere orgogliosi di lavorare qui", ci tiene a precisare fiera.

Tessuti e fibre nobili, mischie pregiate, ma soprattutto cotone e filo di scozia. Linee teen, firmate Primizia e specializzate, come Unica. Intimo per tutti, dal neonato in su, pigiama e costumi. Una comunicazione social molto curata. E un'attenzione a tutte le tasche, imprescindibile oggi. Outlet: è la parola chiave per le shopping addicted di ogni tipo e generazione, dotate di radar trova offerta e top list dei posti sicuri. Le novità Garda riguardano la distribuzione e, cavalcando questa tendenza (per alcune, mania...), propongono una serie di Garda Outlet, tra Lombardia e Piemonte, un canale privilegiato in cui acquistare il prodotto ad un prezzo di fabbrica e con offerte mirate.

La scelta di aderire al Consorzio della Pallacanestro Varese si sposa alla perfezione con una tradizione che punta sul radicamento al territorio, sulla rete. Tra l'altro, nel futuro di Garda, in cantiere anche un progetto all'estero che valorizzi la collaborazione tra imprese. "Da soli non si fa niente" sottolinea Rosi, raccontando come l'idea consortile, così come quella di poter sostenere attivamente il territorio in un modo sui generis, sia subito piaciuta in azienda. Del resto, qui si fanno scelte di passione. "Il cuore funziona ancora", sottolinea scherzando.

NOI CI SIAMO

CONFEZIONI GARDA SPA
Samarate, Via della Prava 78
tel. 0039 0331 221959
cel. 0039 366 6557683



GLI AZZURRI A VILLA RECALCATI



Squadre Olimpica e Paralimpica con i giovani delle canottieri Luino e Varese

<p>Barca Villa Recalcati</p>	<p>Atleti: Pietro Ruta, Elia Luini, Daniele Danesin</p>	<p>Ito Giani (Segretario provinciale del CONI), Dario Galli (Presidente della Provincia di Varese), Enrico Gandola (presidente FIC), Antonio Alfine (Direttore Tecnico FIC)</p>	<p>Franco Ruspini (Presidente della Canottieri Monate), Bryan Wilson (Direttore dell'European Training Center), Giuseppe De Bernardi Martignoni (Assessore allo sport della Provincia di Varese), Bruno Amoroso (Presidente CCIAA), Carlo Baroni (Vicesindaco del Comune di Varese)</p>
<p>Commissari tecnici FIC Josy Verdonkshot, Gianluca Farina, Paola Grizzetti</p>	<p>Ito Giani (Segretario provinciale del CONI), Dario Galli (Presidente della Provincia di Varese), Enrico Gandola (Presidente FIC), Antonio Alfine(Direttore Tecnico FIC);</p>	<p>Atleti Olimpici: Sara Bertolasi, Pietro Ruta, Elia Luini, Matteo Stefanini, Simone Raineri, Pierpaolo Frattini</p>	<p>Squadra Paralimpica: Silvia De Maria, Daniele Stefanoni, Roberto Romani, Florinda Trombetta, Mahila di Battista, Alessandro Franzetti, Andrea Marcaccini, Pierre Calderoni</p>

Varese Land of Tourism certo, ma anche Varese Land of Sport.
Come lo hanno dimostrato i nostri numerosi campioni conterranei alla vigilia della partenza per le Olimpiadi di Londra con la benedizione di un Presidente della

Provincia colmo d'orgoglio che la sua Varese sia stata prescelta fra tutte le città italiane per la presentazione delle squadre di canottaggio.

Pierpaolo Frattini, Sara Bertolasi,
Presidente della Provincia di Varese Dario Galli, Elia Luini



Presidente della Provincia di Varese Dario Galli e Presidente FIC Gandola
con la squadra Olimpica e Paralimpica



Presidente della Provincia di Varese Dario Galli e Presidente FIC
Gandola con la squadra Olimpica e Paralimpica



Squadra Olimpica Italiana



Presidente della Provincia di Varese Dario Galli e Presidente FIC Gandola con
la squadra Olimpica e Paralimpica



Squadra Italiana Paralimpica



Staff e atleti Olimpici e Paralimpici della Provincia di Varese



GOLF DI LUVINATE

UN CLUB DA CHALLENGE TOUR



Una grande sfida vinta dal Golf Club Luvinata che ha ospitato per la prima volta una tappa del glorioso Challenge Tour. Un vero exploit e una lotta col tempo. Organizzato in soli tre mesi con un'importante partecipazione di sponsor e dei soci, questo grandioso evento non ha fatto un plissé.



Bisogna ammettere che la cornice, considerata nel mondo golfistico tra le più belle, meritava di ospitare questo evento chiave della stagione della pallina bianca. Se a questo aggiungiamo il goloso e raffinato doigté dello Chef Giovanni Maretti, nuovo gestore del ristorante del Club varesino proveniente dal Golf dei Laghi, possiamo davvero affermare che l'evento equivale ad un glorioso "hole in one". Un'ennesima prova che Varese con i suoi molteplici atouts sta facendo passi da gigante imponendosi non solo in Italia ma anche a livello internazionale.

Fondamentale in questa grande avventura il sostegno da parte dell'Ente Provincia di Varese abbinato all'Agenzia del Turismo che con il dinamismo e la professionalità che li distingue hanno dato un vigoroso colpo di mano alla realizzazione di quello che sarebbe potuto rimanere solo un sogno.





I tre vincitori con il Presidente della Provincia Dario Galli e il Presidente del Golf Club Luvinate Maurizio Perugini



Il campione Raymond Russell



I tre vincitori, Raymond Russell, Marco Crespi, Alessandro Tadini



Toto Bulgheroni, Giorgio Squinzi Pres. di Confindustria, Dario Galli, Pres. Provincia di Varese



I campioni italiani
Alessandro Tadini e
Marco Crespi



Coloro che si sono prodigati per una perfetta organizzazione del Challenge: Toto Bulgheroni, Paola Della Chiesa Dir. Ag. Turismo Provincia di Varese, Annalisa Bolognini, Gisella Rossi del Comitato organizzativo del Circolo di Varese, Maurizio Perugini Pres. Golf Luvinate, Dario Galli Pres. Provincia Varese e Franco Chimenti Pres. Federazione Italiana Golf



Il grande vincitore del Challenge Raymond Russell con Alessandro Rogato, Pres. Comitato Organizzativo Protour



Il Golf Club di Luvinate e lo Chef Giovanni Maretti sono da oggi a disposizione per organizzare ogni tipo di evento, dai matrimoni ai convegni



Mimmo Lobello dell'Agenzia K4B di Milano, co-organizzatore dell'evento



Quattro giovani volontari che hanno dato un valido aiuto nel corso di questa impegnativa settimana sportiva

Paola Della Chiesa, Dir. Ag. Turismo Prov. Varese con il campione Alessandro Tadini

Luca Bergnocchini, Roberto Rossi, signora Vittadini di Golf Us



Edoardo Bulgheroni, Alberto Prina, Francesco Pierantozzi

Massimiliano De Wolf con Massimiliano Colombo

I signori Valcarengi, tra gli sponsor, con Laura Introini



FIOR DI FRAGOLA AL GOLF DI LUVINATE

Il gala dinner del 26 giugno per apertura european challenge tour
direzione artistica e allestimenti by Fior di fragola.



Giovanna Bossi, art director di Fior di fragola, si è occupata della direzione artistica dell'evento "gala dinner" che si è tenuto lo scorso 26 giugno presso le sale della club house del golf di Luvinate.



È stato studiato un allestimento che ben si adattasse al luogo e che permettesse agli ospiti di vivere con semplicità e armonia tutti gli spazi, permettendo allo chef Maretti di offrire un cocktail ben strutturato e dando spazio anche ai numerosi sponsor intervenuti durante la serata.



Elaborando due mood diversi, uno più fresco e naturale per gli esterni e uno più elegante e moderno per gli interni, fior di fragola ha vestito a festa le sale e il chiostro, rivalutando anche gli spazi, soprattutto quelli interni, con una nuova visione.



La sala ristorante è stata infatti trasformata in area relax-lounge con la sistemazione davanti alle vetrate dei modernissimi e accoglienti divani della club house. Negli interni poi sono state accostate ai tavoli le sedie bianche (a noleggio da Privitera sas).



Gli esterni sono stati arricchiti dai numerosi punti buffet e dai tavoli d'appoggio e i particolari architettonici importanti, come il colonnato che circonda il chiostro, sono stati enfatizzati da giochi di luce e candele grazie all'interno di un'azienda specializzata (Pitagora service).



Annalisa Bolognini, Giovanna Bossi
e Gisella Rossi

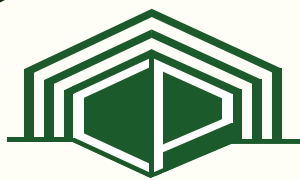
Ringraziamenti ai partner Fior di fragola:
Pitagora service di Meregalli Sergio (service luci - audio - video),
Privitera sas per le sedie Kartell,
Marcello per la musica

FIORDIFRAGOLA

events + weddings style

FIOR DI FRAGOLA è un laboratorio creativo.
Nasce nel 2005 e si occupa della parte estetica e scenografica di eventi e matrimoni. Cura la distribuzione degli spazi e la scelta degli arredi, realizza le composizioni floreali e le grafiche legate all'evento e negli anni si è specializzata nella parte organizzativa ed estetica legata al catering.

FIOR DI FRAGOLA di Bossi Giovanna - Varese
phone 392 4011679 • www.fiordifragolastyle.com • info@fiordifragolastyle.com
seguici su facebook FIOR DI FRAGOLA



PRIVITERA *Wedding* SOLUTIONS



NOLEGGIO E VENDITA COPERTURE ED ATTREZZATURE

WWW.PRIVITERA-SAS.IT

PENASCA UNA MONTMARTRE VARESINA



Salendo da Varese verso San Fermo, in cima al colle che domina la Valle dell'Olona, in quello che è detto Borgo di Penasca, pare all'improvviso di trovarsi in un angolo di piccolo mondo antico. Qui la storia sembra essersi fermata: si respira una certa aria di famiglia d'un tempo, tra vicoli e casine che conservano un buon sapore di genuina operosità lombarda. Di questo buon sapore e delle sue infinite sorprese, racconta un pregevole volumetto, dedicato appunto a "Quel Borgo di Varese chiamato Penasca".





Qui si scopre, tra foto d'epoca e contributi affettuosi, tra storiografia e fascino delle credenze ereditate, la vita preziosa non di un borgo, ma di una Comunità. E si scopre, ma lo si capisce anche solo passeggiando tra le vie del paese, che è proprio grazie a quest'ultima che le tradizioni si conservano così straordinariamente. E, nello stesso tempo, vengono “raccontate” alla Città. Tradizioni d'eccezione, dalle radici secolari che hanno fatto del borgo un punto di riferimento prezioso per numerosi artisti e che, attraverso l'impegno appassionato del **Gruppo Culturale Amici di San Fermo**, si riscoprono e si celebrano ogni anno.



La Carla e l'Eugenia



Piatti dipinti a mano da E. Ricci



Rita Alioli

È ormai un appuntamento atteso, la **rassegna Pittori e Scultori a Penasca di San Fermo**, che quest'anno - **alla 31esima edizione** - è stata dedicata alla memoria del maestro varesino **Mario Alioli**. Un evento ambientato nella scenografia del borgo, nei cortili e nelle vie: una sorta di festa popolare e, insieme, collettiva en plein air, che vanta la presenza di artisti di assoluto prestigio e opere di rara bellezza.



Tra queste, i dipinti di Enrica Turri Bonacina, madre di Patrizia, oggi presidente e anima del gruppo culturale.



Ritratto del Sindaco di Varese firmato dal pittore Castiglioni

Artisti e interventi di autorità e istituzioni, pubbliche e benefiche, l'antologica dedicata ad Alioli nel Santuario, per una due giorni di riscoperta del borgo in un itinerario tra gli affreschi e i testi poetici esposti sui muri delle case. **Come ogni anno, a corollario, diverse iniziative tutte legate da un fil rouge: valorizzare con impegno comune il comune territorio.** Ecco così, il piatto annuale con vista su San Fermo, dipinto a mano da Eugenio Ricci. Ecco la lotteria, il cui scopo è finanziare lavori di ristrutturazione a Penasca: ed ecco, come premi - idea meravigliosa! - opere d'arte generosamente offerte dagli espositori.



Ecco, il riconoscimento ai Sanfermini che si sono distinti per generosità e contributo alla collettività. Ecco, non ultimo, **la presentazione di un lavoro di restauro: quest'anno, il Crocefisso del XVIII secolo custodito nel Santuario riportato allo splendore originale dall'abilità di Ilaria Zen.**

Penasca. Il nome - attestato già nella prima metà del XIII in una pergamena conservata nell'archivio di San Vittore - muove la curiosità ma resta, tuttora, avvolto da un'aura di mistero. I più lo farebbero risalire a un'etimologia celtica, che richiama l'idea di vetta, punta, altezza, la stessa delle Alpi Pennine, e non soltanto. Accanto a questa versione assai probabile e affascinante, la tradizione l'associava anche ad un poema latino, ipotizzandone un passato di luogo di prigionia. Per quanto riguarda il borgo, riferimenti di una comunità sono antichi e documentati. Fortunata è sicuramente la conservazione del nucleo storico che, sopravvissuto all'urbanizzazione, conserva in gran parte le caratteristiche originali di edilizia

probabilmente medioevale, rappresentando una testimonianza unica del modello storico del capoluogo, in piccolo. La Chiesa, che domina sul borgo, in particolare, risulta in costruzione durante una visita del 1574 da parte del Cardinale Borromeo, il futuro San Carlo. Uno scrigno di segreti infiniti, dunque, questo borgo, gioiello varesino di storia, arte e bellezza ambientale: per scoprirli e apprezzarli - a partire da un panorama d'eccezione - una visita è d'obbligo. Per saperne di più, consigliamo, oltre al libro citato, il sito **gruppoculturaleamicidisanfermo.com** con approfondimenti storici e contributi appassionati.



Dove l'arte prende vita.



ellepi arredamenti

via Carcano, 2 e via Carcano, 27 • Varese
T. 0332 239382 • info@ellepi.va.it
ellepiarredamenti.it

foto di Donato Carone
reportage di Nicoletta Romano

ARCH & ART

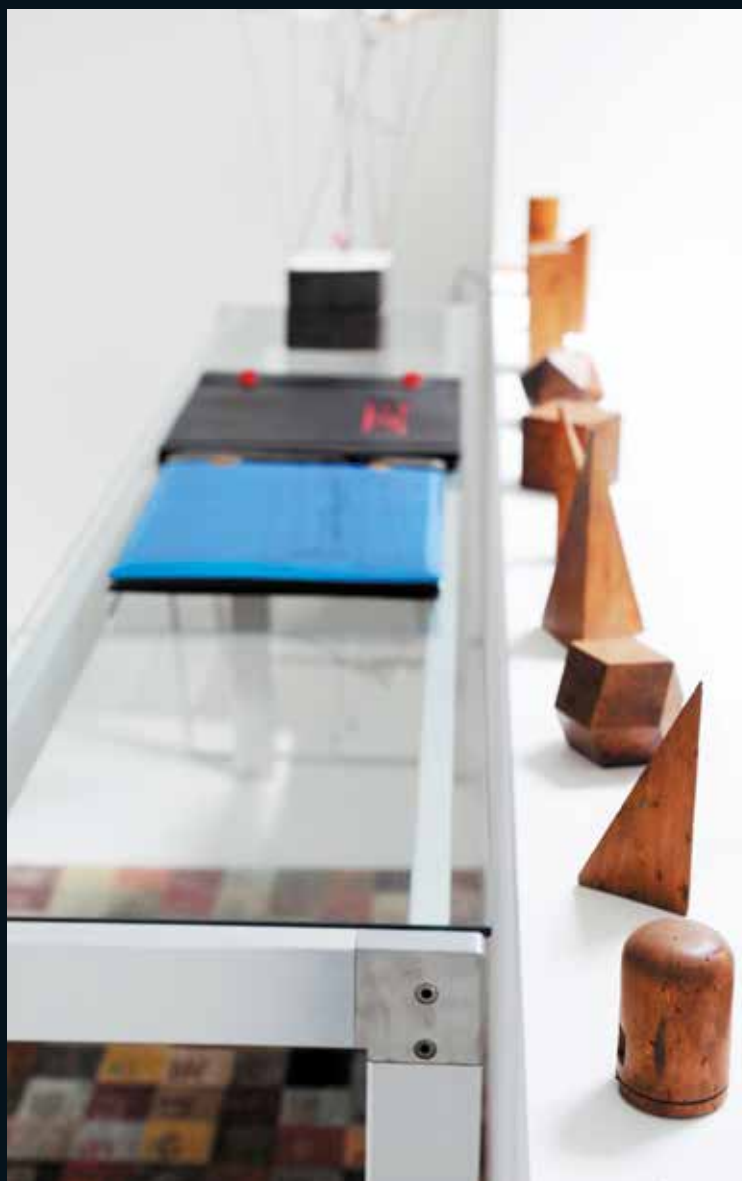
A CASA BONJOUR



A Dino sulle alture di Lugano, ben celata da una fitta vegetazione quasi mediterranea, accoccolata tra lavanda e vitigni si cela il buen retiro di uno fra gli artisti più quotati del momento, François Bonjour. Grazie al talenti di sua moglie Manuela, architetto di successo, la loro dimora estesa su di un unico piano, è un esempio di razionalità ed eleganza allo stato puro.

Quando l'arte si fonde con l'architettura, nella vita come nel lavoro. Manuela architetto di successo, Franz pittore affermato formano un tutt'uno con la casa da loro acquisita nel luogo stesso ove pronunciarono il fatidico sì. "Abbiamo sempre amato questo posto e nel '74 abbiamo avuto l'opportunità di acquistare questa casa da una coppia di tedeschi, ampliandola sensibilmente".

Una dimora che nelle sue linee semplici e funzionali cela una poliedrica personalità.



Sede di lavoro con lo studio di progettazione di Manuela e l'atelier artistico di Franz, sfoggia anche un look vacanziero con la piscina celata agli occhi indiscreti da una fitta vegetazione, oltre a dar una gradevole impressione di fazenda prealpina con tanto di orto e fruttetto curati con passione dal padrone di casa.

Luminosa e di una purezza minimalista la hall della casa che funge anche da separazione tra lo spazio pubblico e quello privato. La trave preesistente all'acquisto della casa è divenuta un'opera d'arte firmata dal padrone di casa.



Un pregevole utilizzo degli spazi, ove nulla è perduto. Tramite una sapiente progettazione una parete a cartongesso cela, dietro pannelli a scomparsa, armadiate, dressing, e addirittura un bagno di cortesia.

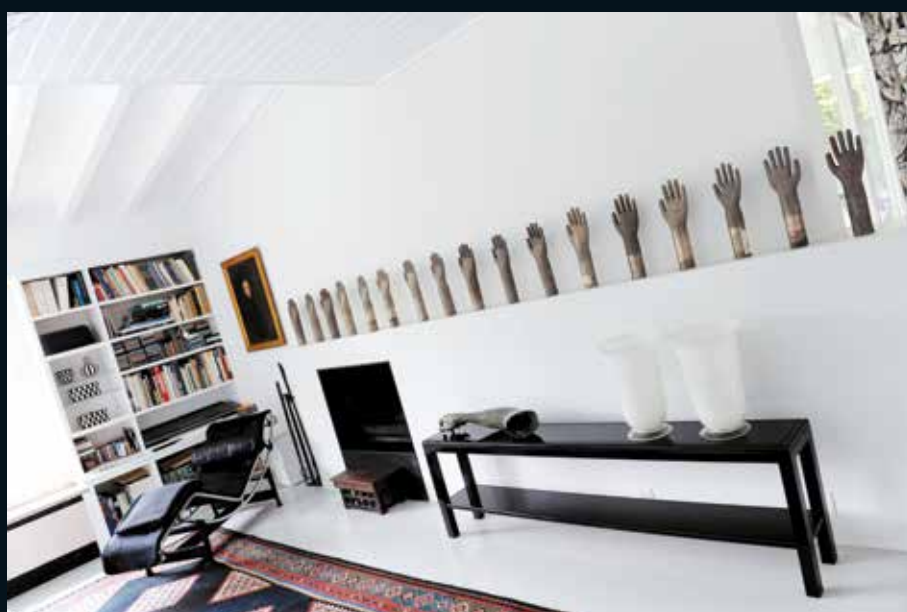


Grande impiego del cristallo come la porta vetrata che introduce alla sala da pranzo biblioteca. Divertente l'assemblage di sedie antiche e moderne, intorno al tavolo di Artemide.. Sullo sfondo una splendida opera dell'artista.



Sinfonia in bianco e nero per il salotto ove il design regna sovrano.

Serie di mani acquistate a Saint Tropez, modellini per guanti di plastica. Braccio-scultura acquistato a Parigi.



Tavolino di Meret Oppenheim



Dagli spazi di ricevimento si accede agli appartamenti privati attraverso un corridoio, autentica galleria d'arte. Si passa da Mirò a Calder, a Tapiès, a Appel e Arman.

La cucina, regno incontrastato di Franz che oltre alla passione per l'arte nutre quella della buona tavola. Una vera cucina da grand chef, completa di tutto. Due frigoriferi, due forni, un piano a induzione



La camera da letto è in linea con il mélange tra l'antico e il design.





Le Stele, potente alternanza di luce e ombra, arcaiche e modernissime al contempo, scultura di Bonjour.



L'ala sinistra comprende gli spazi di lavoro, sopra lo studio d'architettura di Manuela, scandito dalle sculture del marito da cui si accede al sottostante misterioso atelier di Franz Bonjour.

Il pianoforte bianco per l'angolo di relax intellettuale a fianco ai libri.



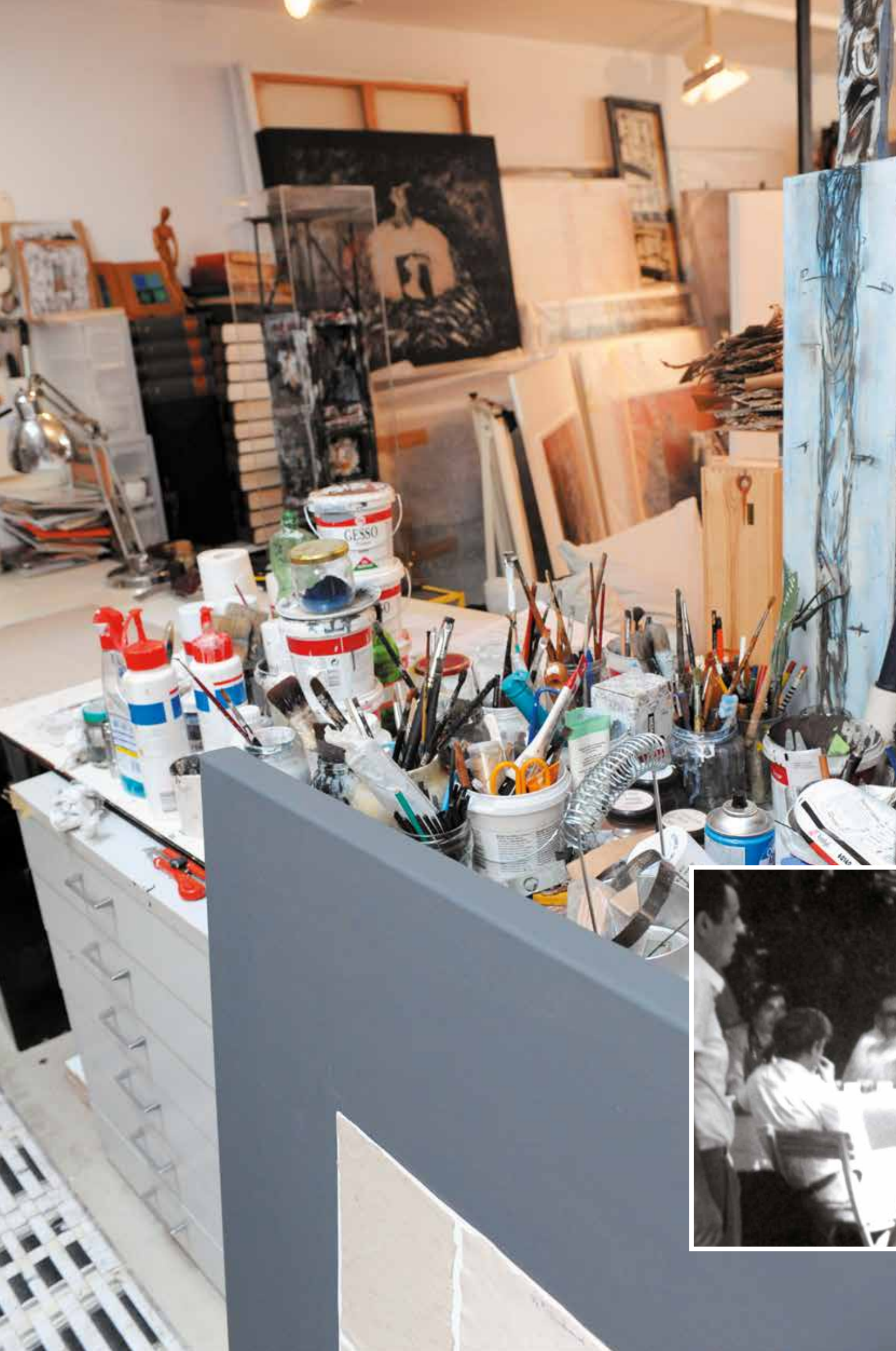
Manuela e François Bonjour.



I ritratti della madre e della nonna di Manuela Bonjour.



Città - Sensazioni notturne. (2005), François Bonjour.



Correva il lontano 1965. Franz faceva la spola tra Torino e Brusino ove i suoi genitori, amici dei miei, possedevano una casa *charmante* a picco sul lago. Le domeniche erano pressoché sempre scandite dalla visita alla famiglia Bonjour con relativo pranzo alla “Pojana” insieme a un gruppo di amici. Momenti da incidere nel grande libro della memoria, irrequieta e desiderosa di uscire dai sentieri battuti la sottoscritta, la testa colma di voglia di libertà intellettuale, d’arte e di colori François, che tutti chiamavano Franz. Oggi lo ritrovo nel pieno della sua maturità artistica, pacato e quasi sommerso come ai tempi, un artista dalla grande umiltà intellettuale segnato da un percorso di vita ricco e profondo scandito da una divorante necessità di ricerca, dell’andare oltre.



Franz Bonjour premiato a Vergiate nel 1970 da due grandi dell’arte: Renato Guttuso e Enrico Baj

FACE 2 FACE CON FRANZ BONJOUR



Visionario, a mezza strada tra l'astratto e il figurativo, come dice di lui il critico Ambrosioni, dipinge

conservando, archiviando palazzi cittadini abbandonati, proteggendo, museificando questi resti con il plexi e ce ne tramanda memoria attraverso la scrittura. Bonjour si serve di materiali che fanno parte del quotidiano, tele, legni, vetri che utilizza in modo inconsueto ridando loro nuove identità. I tuoi Messaggi... alla base di tutto nelle tue opere c'è la scrittura. Frammenti di pagine scritte, lettere, sillabe, numeri per cristallizzare la memoria. “La serie *Paginae pictae* elabora le sue calligrafie vergate come partiture musicali, come un anelito nel voler comunicare attraverso questo mezzo universale, come un desiderio di infrangere quel muro o quella distanza che a volte l'artista sembra voler porre tra lui e il resto del mondo”.

Lavori su materiale di recupero, vecchi libri, giornali, affascinato dal segno, dalla scrittura, al cartone; in questo atelier che profuma di caos creativo vedo tele immense..

“Le mie opere sono spesso molto grandi, quando termino un lavoro arrotolo la tela, e durante le mostre la cosa interessante è proprio il fatto di scoprirle srotolandole.” *I tuoi lavori richiedono molta fatica. Mi ricordano “les enluminures”, ti vedo come una sorta di moderno benedettino, il percorso è stato veramente interessante, cangiante, com'è accaduto?* “Ho vissuto per sette anni a Varese, mio fratello Edgar frequentava il Liceo Cairoli, venivamo da Torino. Con un padre ingegnere cartario abbiamo fatto una vita da nomadi, non



ho mai avuto molti amici, cambiavamo città ogni due anni. Varese l'ho vissuta poco perché studiavo a Torino. **Ero un sessantottino ribelle, la scuola era troppo tecnica con poche applicazioni, io invece volevo dipingere, disegnare. A Torino vi era il famoso ritrattista Arduino da cui andavo spesso a disegnare. Il disegno è tutto, devi saperlo fare, non puoi inventarti installazioni se non sai tenere la matita in mano! Ma io avevo voglia di nuovo, a Torino mi sentivo escluso. Allora decisi**

Quando si scende agli inferi, nella fucina di Bonjour, questa sua ricerca balza immediatamente all'occhio. La sua arte trasmette immagini mentali misteriose, che riaffiorano da un antico passato per poi adattarsi al presente. “C'è un ciclo nella vita di ognuno, un ritorno a certe forme già pensate cui si aggiunge la cultura del vissuto con la sua maturità, una serie di similitudini che sommano un'esperienza di quarant'anni di lavoro”, spiega l'artista.



di iscrivermi alla Scuola d'Arte di Lugano, ho ricominciato da capo e mi sono sentito appagato. Si studiava certo ma c'erano molte più applicazioni. Conobbi il grande **Nag Arnoldi** che avete intervistato. Ottenni il diploma d'architetto d'interni ma poi dovetti ammettere che mia moglie è molto più brava di me e decisi di dedicarmi unicamente alla mia arte!

La tua carriera ebbe inizio nel 1968. “Poi smisi di far mostre per 20 anni, seppur lavorando incessantemente, **“la mostra non è l'obiettivo finale per me”.** **Sei stato osannato da critici quali Stefano Crespi, Dalmazio Ambrosioni...** Stefano Crespi è rimasto incantato dalle mie opere che voluto esporre alla BIM, la prima mostra dopo anni in cui mi rifiutavo di esporre. Mi hanno invitato ad esporre a Milano, piazza di grandi intenditori, difficile. Tutte le mie opere sono state vendute.

Nel panorama artistico è difficile inserirti in un genere ben preciso.. Sono



un pittore fuori dagli schemi. Ho elaborato forme e scrittura a mia maniera. Sono su una linea diversa dalle solite, non sono l'artista fermo ai suoi clichés, voglio sempre dei nuovi stimoli, spesso per focalizzare idee lontane, appena embrionali che oggi diventano materia.” **Nel tuo lavorare percepisco una cura quasi maniacale, un grande ordine nel caos, è possibile?** Credo che anche nell'arte tutto debba avere

una sua coerenza. Ho sempre stilato cataloghi, molti costosi, ma solo così non si dimentica la propria evoluzione, è un discorso coerente, vedere i vari passaggi da dove si è partiti e dove si arriva. **Hai l'aria di essere un po' lupo solitario o è una mia impressione?** Io sto bene con me stesso. Il vero artista è sempre solo, in combutta con se stesso, sei tu il vero giudice. Ho il privilegio di lavorare solo per me stesso, senza legami con le gallerie. Questo è un fattore molto importante nella vita. Sono senza limiti, ora mi sto purificando.

Cosa pensi dello stato dell'arte attuale?

Lo stato dell'arte è disastroso, le gallerie fanno dei minestroni, puntano su venti giovani, che possono fare tutto ciò che vogliono. Sono loro che fanno il bello e cattivo tempo, è il gallerista che fa la differenza. Tanti considerati grandi, senza l'appoggio del gallerista sarebbero rimasti dei pittorucoli.



**OVUNQUE
TI TROVI,
È
SANGIACOMODECOR
A COLORARE
IL TUO MONDO**



**PROMEMORIA:
RICORDARSI
DI CHIAMARE
SANGIACOMODECOR.**



**tel. 366/4776396
tel. 334 7187186**

SANGIACOMODECOR
TINTEGGIATORI D'INTERNI



**CHI CONOSCE GLI
ALTRI È SAGGIO,
CHI CONOSCE
SANGIACOMODECOR
È ILLUMINATO.**



**NESSUNO PARLA
DI NOI IN NOSTRA
PRESENZA COME NE
PARLA IN NOSTRA
ASSENZA**



ORDINE ARCHITETTI PROVINCIA DI VARESE LE SIGNORE DEL DESIGN A CONFRONTO



Il design nobilitato, non più mero oggetto d'uso quotidiano, non solo allo spicciolo servizio degli umani ma soprattutto a scopo umanistico. Ecco il messaggio importante trasmesso da due colonne portanti del design. Una, Paola Antonelli a livello mondiale, l'altra Luisa Bocchietto a livello nazionale. Invitate d'eccezione nell'ambito del 50° dell'Ordine degli Architetti della nostra Provincia, hanno tracciato a Villa Panza il nuovo panorama del design del futuro.



foto di Fabio Mazzucchelli

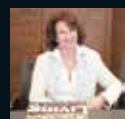


Senior curator del dipartimento architettura e design del MoMa di New York Paola Antonelli, di origine sarda ma molto american style, è una paladina del design d'avanguardia e del ruolo attuale del designer *“in grado di lavorare su un piano metafisico che avrà, sugli sviluppi futuri della disciplina, un compito sempre più globale, dall'ambiente alla biologia sintetica”*.

Annoverata dalla rivista Art Review fra le cento donne più potenti nel mondo - in effetti il suo prestigioso incarico le offre la possibilità di raggiungere un pubblico vastissimo oltre all'accesso a qualsiasi informazione desideri approfondire. “Sono però la numero 98 fra le prescelte”, ci fa notare con etica onestà tutta americana, “ciò che mi ha maggiormente gratificato è stato ricevere la laurea di Senior Fellow of Art al Royal Albert Hall, con tanto di toga, anche perché la laurea al Politecnico di Milano, ove ero un semplice numero in mezzo a migliaia di altri studenti, non è che sia stato un gran momento...”

Il design italiano nel mondo?

Il design è nato dopo la seconda guerra mondiale, per ridare uno stile di vita ai soldati che tornavano dal fronte. Prodotti pensati per la classe media, in modo che potesse dare confort ed estetica. **Quello che mi imbestialisce di più è vedere che il made in Italy nell'immagine collettiva si sia fermato a 35 anni fa: la solita Vespa, la solita 500.**



Interviene **Luisa Bocchietto Presidente dell'ADI, Associazione Designer Italiani**. “Il design italiano ha invece una grande apertura, abbiamo però la mania dell'esterofilia, amiamo autolesionarci, siamo ipercritici con noi stessi e siamo schiacciati da una burocrazia infinita ed un disinteresse da parte delle istituzioni che ci impedisce di espanderci come vorremmo. **Se si pensa che lo stato olandese mette appartamenti a disposizione dei designer a New York, in modo che possano mostrare le loro opere promuovendo il loro Paese...** Da noi siamo lontani anni luce da queste aperture mentali.



Torniamo a Paola Antonelli. ***Il suo concetto di design?*** “Politico, etico, critico, ironico e futurista. Spesso anticipa dei problemi che possono avverarsi prossimamente e può essere un valido aiuto progettando tecnologie per persone affette da gravissime malattie. È questo il design dell’avvenire, che si fonde con l’umanesimo ed è vicino alla gente. ***A cavallo tra un mondo tecnico e la cultura, sarebbe davvero urgente creare un link tra questi due mondi...*** Certo, perché il design è anche comunicazione e può rendere la scienza più accessibile. Basta pensare a Steve Jobs che ha reso il linguaggio informatico comprensibile a tutti. ***Jobs era un genio, un visionario dotato di una creatività sconfinata, oggi si ha l'impressione che questa sia venuta meno, forse per raggiungere scopi più mercantili...*** Non sono d’accordo, il design non è solo fatto di begli oggetti. Vi sono momenti di creatività incredibile e di generosità intellettuale, come la designer giapponese Hiromi Ozaki, più nota sotto lo pseudonimo di Sputniko. Ha progettato una sorta di cintura di castità con dei marchingegni che fanno provare al maschio ciò che accade alla donna nel periodo del ciclo. Un simulatore munito di un “dispensatore” di sangue, che replica le perdite caratteristiche del periodo, e una serie di elettrodi in grado di causare crampi all’addome. Lo trovo un gesto di comunicazione estrema, di grandissima apertura verso l’umanità. ***Il suo personale concetto di designer?*** I designer sono i pensatori più attenti e la loro figura professionale si sta evolvendo velocemente: da creatori di forme a interpreti di una realtà dinamica. **Per me è proprio l’intermediario tra le rivoluzioni scientifiche e tecnologiche in atto e le necessità comuni della vita reale.**

A loro il compito di tradurre le innovazioni per renderle a misura d’uomo.

Oggi a quale paese appartiene maggiormente l’idea di progetto?

AmMESSO che design non significhi solo disegnare oggetti e farli produrre, ma pensare a come migliorare la qualità della vita, la nuova geografia del design non è più legata alle industrie, bensì alle scuole. In particolare a



basi strategiche e all’avanguardia come il Royal College of Art di Londra e l’Eindhoven Academy of Art.

Interviene la Bocchietto: “Esiste tuttora una enorme creatività. Ho aperto **Akille**, un sito per giovani designers che è addirittura sovraffollato. Non per nulla nel Compasso d’Oro 2011 uno dei vincitori è un ragazzo di 23 anni, questo significa avere un trampolino di lancio eccezionale. Il nostro problema è che questa generazione viene sottostimata... ***Lodevole al riguardo è stata la mostra alla Fabbrica del Vapore durante il Salone del Mobile..*** “Partecipavo anch’io, con un profumo solido ricostituito da mia sorella, biologa, prendendo spunto dalle ricette del Cinquecento delle cortigiane veneziane, le prime donne intellettualmente evolute, molto avanti per l’epoca. In effetti, il cosiddetto “parfum” non è un’invenzione francese bensì veneziana. Deriva dalla contrazione di “par fum ma odora” che i veneziani dicevano in chiesa al diffondersi dell’incenso. Mi sono divertita a creare il contenitore di questo profumo a base di ambra, come accessorio per la persona. ***Il design può dunque fungere come importante veicolo culturale in un’epoca che ne è tanto impoverita come la nostra?*** Paola Antonelli replica: il design è storia, territorio, serbatoio di idee. Uno dei più noti designers indiani che progetta per Philips, ogni anno torna nel suo paese per far la fusione di rame a cera persa. Nel design esiste sempre una matrice culturale, non è affatto vero che non vi sia anima, è un errato luogo comune. Non mi piace che si parli così che senso ha, il mondo è pieno di oggetti con l’anima. **L’importante è che siano buoni.** Io spero che i designer diventino come i filosofi francesi che vengono consultati anche quando cambia il prezzo del latte!



Interviene la Bocchietto: “Esiste tuttora una enorme creatività. Ho aperto **Akille**, un sito per giovani designers che è addirittura sovraffollato. Non per nulla nel Compasso d’Oro 2011 uno dei vincitori è un ragazzo di 23 anni, questo significa avere un trampolino di lancio eccezionale. Il nostro problema è che questa generazione viene sottostimata... ***Lodevole al riguardo è stata la mostra alla Fabbrica del Vapore durante il Salone del Mobile..*** “Partecipavo anch’io, con un profumo solido ricostituito da mia sorella, biologa, prendendo spunto dalle ricette del Cinquecento delle cortigiane veneziane, le prime donne intellettualmente evolute, molto avanti per l’epoca. In effetti, il cosiddetto “parfum” non è un’invenzione francese bensì veneziana. Deriva dalla contrazione di “par fum ma odora” che i veneziani dicevano in chiesa al diffondersi dell’incenso. Mi sono divertita a creare il contenitore di questo profumo a base di ambra, come accessorio per la persona. ***Il design può dunque fungere come importante veicolo culturale in un’epoca che ne è tanto impoverita come la nostra?*** Paola Antonelli replica: il design è storia, territorio, serbatoio di idee. Uno dei più noti designers indiani che progetta per Philips, ogni anno torna nel suo paese per far la fusione di rame a cera persa. Nel design esiste sempre una matrice culturale, non è affatto vero che non vi sia anima, è un errato luogo comune. Non mi piace che si parli così che senso ha, il mondo è pieno di oggetti con l’anima. **L’importante è che siano buoni.** Io spero che i designer diventino come i filosofi francesi che vengono consultati anche quando cambia il prezzo del latte!



Paola Antonelli e Luisa Bocchietto intervistate dal Direttore nel salottino cortesemente concesso dalla sede UNIVA di Varese



Non per nulla noi dell’ADI andiamo in Cina per aiutarli a sviluppare il loro design attraverso una lettura della loro cultura.

Abbiamo assegnato il Compasso d’Oro a Slow Food. Un esempio di come si possa premiare non solo il bell’oggetto bensì i modi di comunicazione. ***Non pensate che molti di loro siano sovraesposti, come tanti artisti che sfornano gli stessi quadri a go-go, svalutandone il valore intrinseco...*** È ora di sfatare dei miti, dietro un prodotto molto semplice vi sono ore e ore di lavoro. **Il designer è una professione seria e richiede una preparazione seria.**

Esiste una territorialità del design? In un certo senso sì, c’è una geografia del design. Ad esempio al confine tra Messico e Usa due designers hanno creato l’albero fatto con pezzi di security cams, per loro il problema del varcare il confine fa parte della quotidianità. ***Il tema dell’incontro è proprio “Design e territorio”. Quello varesino ha prodotto e continua a farlo delle eccellenze mondiali ma spesso viene ignorato in patria..*** “Una scuola di design sarebbe



perfetta, in questo tessuto industriale”, conferma Paola Antonelli.

«Ne ho parlato, inascoltato, con ben cinque sindaci» ricorda **Marcello Morandini**, varesino, architetto e designer di fama internazionale, che ha partecipato da spettatore alla serata. **“Un territorio**

che ha fornito ben otto segnalazioni o vittorie al Compasso d’Oro creato dall’ADI - il più prestigioso premio di design italiano, un caso unico al mondo di giuria non istituzionale né commerciale - **ma che troppo spesso ancora non riconosce come “design” la propria produzione**”, interviene Luisa Bocchietto.

A cosa dobbiamo l’onore delle vostre presenze in quel di Varese?

All’unisono: perché ce lo ha chiesto Andrea Ciotti, l’uomo migliore del mondo, non potevamo certo dirgli di no!





Il Presidente UNIVA
Giovanni Brugnoli,
Luisa Bocchietto Pres.
ADI, Paola Antonelli Sr
Curator Arch- & Design
MoMa, Andrea Ciotti,
designer varesino e
anima dell'evento



Emanuele Pizzurno,
Luisa Bocchietto,
Carlo Noè,
Gian Luca Maruelli



Il Presidente con l'architetto Laura Gianetti,
Presidente Ordine Architetti Provincia di Varese



Marino Vago, Paolo Lamberti, Michele Graglia



Luciano Buzzi, Gianni Orsi Mazzucchelli



Arch. Piero Rossi



Arch. Laura Gianetti



Carlo Noè



Giacomo Buonanno e Gian Claudio Castellani



Paola Antonelli con Rosita Missoni



Attilio Fontana, Marino Vago, Paolo Lamberti,
Pier Luigi Riva

UN AFFASCINANTE VIAGGIO TRA IL SACRO E IL PROFANO



I tempi di crisi hanno anche qualche vantaggio. Se i portafogli sono stati sottoposti ad una drastica cura dimagrante e non possiamo permetterci delle vacanze dispendiose, possiamo andare alla scoperta delle curiosità spesso misconosciute che si trovano a poco più di un'ora di auto, in pieno territorio insubrico, in Valle Anzasca nell'Ossola. Una maniera di ritrovare il gusto delle piccole cose e delle tradizioni di casa nostra che spesso, a livello umano, valgono più di un viaggio esotico.





A Bannio, un ridente paesino alle falde del Monte Rosa, montagna simbolo di noi varesini, ogni anno si perpetua una tradizione secolare in occasione della festività della Madonna della Neve, il cinque di agosto, scortata dalla sua Milizia fin dal 1600 in segno di ringraziamento per la protezione accordata in occasione dell'epidemia di peste di cui parla il Manzoni.



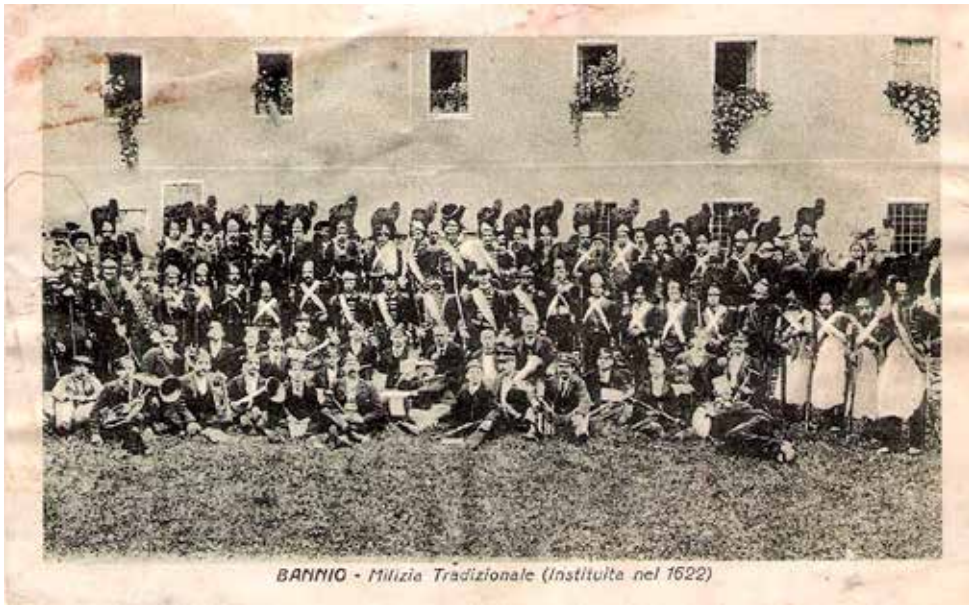
La Milizia della Terra venne istituita nel 1614 con un decreto del marchese de Hynioiosa, governatore spagnolo dello Stato di Milano. In Ossola fu inviato il capitano Ottavio Varone di Crevola. Al servizio degli Spagnoli e in Valle Anzasca la Milizia divenne esercito ausiliario dal 1616 con una forza di 400 uomini. Un territorio questo da sempre conteso dagli Svizzeri, dagli Spagnoli del Ducato di



Milano che ne sfruttavano le preziose risorse quali il marmo di Candoglia col quale fu eretto il Duomo e le miniere d'oro dei Cani. Ma non solo, anche i piemontesi limitrofi ambivano il controllo dei passi alpini. Per difendere le terre dai temuti lanzichenecchi che seminavano terrore, le milizie locali erano un valido rinforzo impegnando il nemico in attesa dell'arrivo dell'esercito e delle truppe regolari.

Dunque tutti i paesi, anche i più piccoli, furono costretti ad armare gli uomini abili dai 18 ai 50 anni. I soldati ossolani in numero di 1452, 390 dei quali erano anzaschini, furono incaricati di presidiare le rocche di Angera e di Arona e di difendere i valichi alpini. Fra le gesta della milizia di Bannio la difesa, per l'appunto, della nostra Rocca d'Angera.





Dalla metà del '600 oltre alla mansione militare, divenne parte integrante di ogni passaggio di personaggi in vista e ricorrenze religiose, esibendosi in parate che ancora oggi obbediscono ad un rigido rituale. Sempre presenti ad ogni visita vescovile, ai tempi i capitani Arechi, Respini e Testone erano in grado di dare ampia



ospitalità ai vescovi con il loro seguito nelle loro visite in valle. Mentre nel secolo XIX le milizie delle terre dell'Ossola cessarono la loro attività, quelle di Bannio e di un altro contiguo paese, Calasca, proseguirono questo sodalizio religioso-militare.



Attualmente sono spesso invitati a partecipare alle rievocazioni storiche in Italia e all'estero, come per la battaglia di Waterloo che si rievoca ogni anno. **Le esibizioni di questa colorata e folkloristica compagine che perpetua una storia antica si susseguono in agosto e inizio settembre in tutta la Valle Anzasca.**



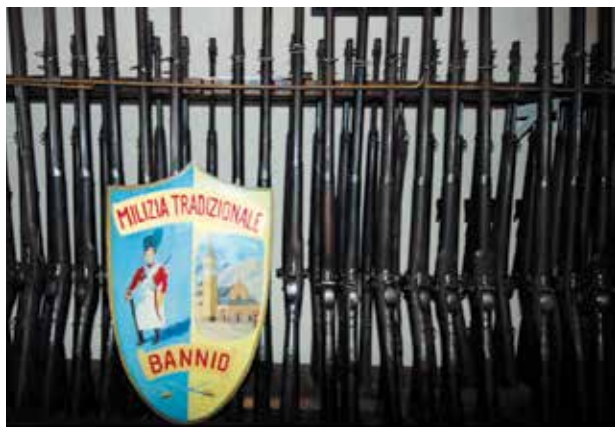
Dopo aver seguito la processione lungo la Via Crucis che conduce al santuario della Madonna della Neve aperto solo per questa ricorrenza, i soldati si dispongono sul sagrato che si affaccia sulla splendida vallata.



A fine giornata il busto della Beata Vergine fa ritorno alla Chiesa di Bannio dedicata a San Bartolomeo riccamente addobbata, per perpetuare la tradizione che la vuole ascendere al cielo.



Il simulacro risale in una nuvola d'oro e d'argento sotto una nevicata di petali, usanza pluricentenaria che caratterizza la festa rendendola, insieme a quella di S. Maria Maggiore in Roma, unica nel mondo cristiano.



Le uniformi originali, uniche rimaste dei tempi del Piemonte Reale prima dell'Unità d'Italia, vengono conservate nella Casa della Milizia, in Bannio, una Società costituita nel 1876 per assicurare alla festa della Madonna della Neve l'intervento costante della storica milizia.

Il presidente della Commissione di Bannio diffonde ogni anno una circolare invitando i Banniesi e gli ammiratori della milizia a sottoscrivere entro il mese di Giugno una o più azioni onde partecipare al sorteggio delle cariche onorifiche che ha luogo la seconda domenica di Luglio.

Il primo socio estratto dall'urna sarà il Colonnello, il secondo il Tenente colonnello e così via. Proclamato il nome del Colonnello, suona la campana maggiore a festa, mentre il popolo acclama al suono dei pifferi e dei tamburi.



Fra gli assidui frequentatori di questi luoghi che conservano il rispetto delle tradizioni, ricordiamo **Luigi Lazzaroni**, il re dei biscotti, recentemente scomparso. Grande imprenditore e gran signore che fece dello stile e dell'eleganza la sua filosofia di vita, organizzava ogni anno un rallye d'auto d'epoca che prima di raggiungere Macugnaga faceva sosta anche a Bannio. Collezionista raffinato, non appena i suoi molteplici impegni lo permettevano, il Cavalier Lazzaroni amava fare una scappata in valle, nella sua baita al Croppo che adorava, dalle pareti costellate di preziose stampe dell'epoca raffiguranti il Monte Rosa. Un uomo che pur frequentando i grandi del mondo apprezzava altrettanto le cose semplici e la natura incontaminata della sua prediletta Valle Anzasca. Living lo ricorda con stima ed amicizia e tanta nostalgia: **Luigi Lazzaroni se ne è andato portando via con sé gli ultimi splendori di un'epoca intrisa di cultura e di raffinatezza che ahimè, sarà difficile ritrovare.** N. R.

SPLENDENTI ALLA META CON I SEGRETI DELL'ATELIER

L'avete scelto: è il vostro.
Ed è bellissimo. No, non
parliamo del futuro marito –
anche quello fa la sua parte,
sebbene di certo non vi
possiamo consigliare! – ma
dell'abito da sposa.

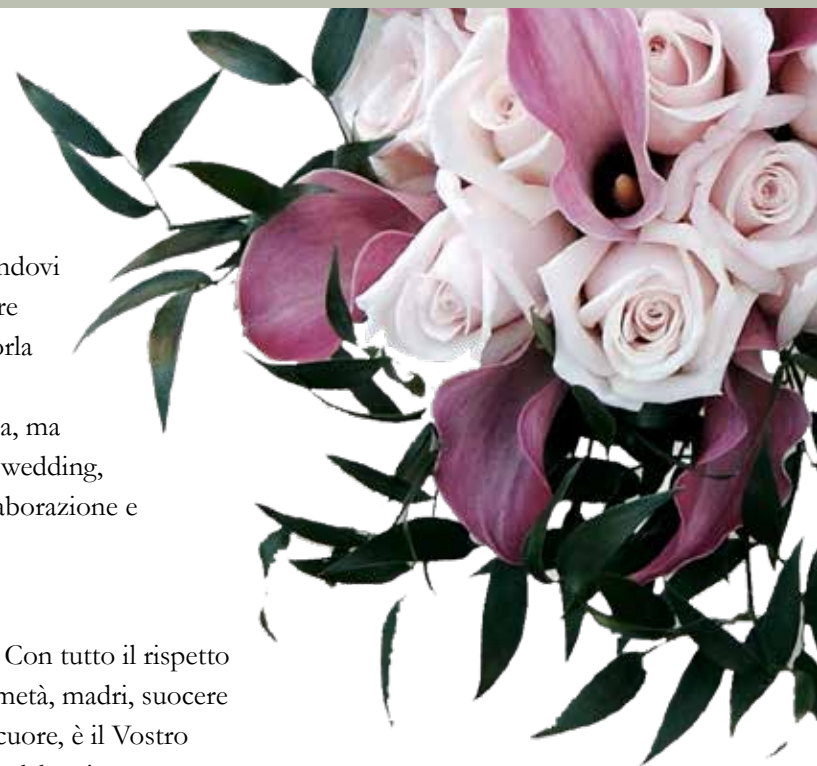
Dopo esservi perse tra i
romantici pizzi di Blumarine, i
dettagli esclusivi di Rosa Clarà,
le linee rigorose e, insieme,
meravigliosamente audaci, di
Tosca Spose e le altre proposte
di raffinato gusto dell'Atelier Via
Donizetti, vi siete fatte sedurre.
L'avete scelto. E il momento di
indossarlo si avvicina...



Inutile mentire: che siate abituate a gestire la tensione o iper stressate per natura, il count down vi porterà un po' di stress. E lo stress, si sa, non è il migliore alleato della bellezza. Per questo, l'ideale è affidarsi ai consigli di **professionisti che sanno tradurre la tensione in emozione, l'ansia in energia positiva**. “La sposa deve essere sicura di sé” ci racconta Antonella Lepriero, splendida guida dell'Atelier, che, in questo “pot-pourri” di sensazioni, si destreggia elegantemente tutti i giorni e che ha sperimentato personalmente l'ansia da matrimonio come magnifica sposa. “Sicura di sé”: sembra un obiettivo ambizioso, in vista del fatidico giorno. Eppure, la sicurezza si impara e si conquista: lavorando sul proprio intimo, certo, ma anche con qualche trucco segreto (che all'Atelier svelano solo alle spose!) e poche “regole” generali.



Affidatevi. Delegate e chiedete consigli, sentendovi poi libere di non ascoltarli. Non potete risolvere tutto da sole: dall'addobbo floreale, alla mandorla del confetto, sentirete quasi l'obbligo di tenere tutto sotto controllo. Vostra sarà l'ultima parola, ma affidate a persone di fiducia, professionisti del wedding, i dettagli. L'evento si arricchirà per questa collaborazione e voi potrete tirare un sospiro di sollievo.



Date tempo alle vostre emozioni. Dal primo ingresso in boutique, alla mattina delle nozze, prendetevi il tempo che vi serve, così che dovere e piacere possano coincidere. Pianificate con anticipo, appuntate, organizzate un'agenda, per non ridurvi all'ultimo a sciogliere nodi organizzativi indubbiamente noiosi. Entrando nel salotto accogliente dell'Atelier, avvolte da un'illuminazione calda e atmosfere rilassanti, vi sembrerà di essere fuori dal mondo. Ritagliate nel vostro tempo, proprio occasioni come questa, letteralmente fuori dal mondo, e godetevele: vi sembrerà di essere le protagoniste di una affascinante favola. La vostra.



spento. Prime attrici saranno le vostre mani: non dimenticate di dedicar loro una cura speciale. E per trucco e parrucco? Per un risultato perfetto, dovranno essere pensati insieme all'abito già in fase di prima prova. Ogni elemento, infatti, sarà la pennellata di un quadro splendido nella sua interezza: ciascuna deve valorizzare l'altra, senza catalizzare attenzione su di sé. "Semplice, sia la parola chiave", consiglia lo Staff di Via Donizetti.

Infine, circondatevi di bellezza. Senza rinunciare al vostro sogno. I tessuti più pregiati, accessori luminosi, il meglio della classe made in Italy o le preziosità di sarti e designer internazionali, i consigli di professionisti dal gusto impeccabile...

E, soprattutto, circondatevi della bellezza di chi vi vuole bene. Ricordatevi che quel giorno saranno tutti lì per voi. E sarete bellissime. Con i nostri migliori auguri!



ATELIER VIA DONIZETTI
Via Donizetti, 4 Varese - Tel. 0332 237315 - www.viadonizetti.it

Via Donizetti
ALTA MODA SPOSA



XXXI PARATA NAZIONALE DELLA BANDIERA L.I.S.

I migliori gruppi di Sbandieratori e Musicisti
si daranno battaglia nei tre giorni di gare



Organizzatori della manifestazione:

**Sbandieratori e Musicisti
città di Legnano**

Via Flora, 138 - 20025 - Legnano (MI)
Tel/Fax: 0331-410168 - Cell.: 347-6350020
www.sbandiatorilegnano.it



**Venerdì 14 Settembre
(sera)**

Presentazioni gruppi al
Castello di Legnano

**Sabato 15 Settembre
(tutto il giorno)**

Gare di Sbandieratori e Musicisti
in piazza San Magno

**Domenica 16 Settembre
(pomeriggio)**

Sfilata Storica per le vie del centro
e gare di Sbandieratori
in piazza Don Sturzo

LAGUNA BLU: SEMPRE PIÙ INNOVATIVA, SEMPRE PIÙ ECCELLENTE



Un'oasi per il corpo e per lo spirito a due passi dal centro città. Laguna Blu da oltre diciassette anni è fedele alla sua filosofia basata su tre principi: innovazione, qualità e servizio impeccabile. Obiettivo assolutamente centrato che attira varesini e non, attratti non solo da queste essenziali prerogative ma anche dal décor lussuoso e al tempo stesso ospitale.



Manuela Galante all'accoglienza



La piscina assolutamente grandiosa, presto fruibile anche in inverno, è particolarmente frequentata in questa stagione dalle signore che vogliono tonificarsi sotto la guida sicura ed esperta degli istruttori, oppure semplicemente dorarsi al sole sorseggiando una bibita servita con cortesia al bar adiacente. Il nuoto libero è sempre garantito ai soci con assistenza qualificata. **L'impianto natatorio comprende una piscina da 25 mt, sei corsie temperatura 28.5 gradi, una piscina da 10 mt a temperatura 31.5 gradi. In stagione estiva con servizio spiaggia, accesso privilegiato ai soci nei mesi da giugno a settembre.**



La palestra di oltre 600 mq è il regno incontrastato di **Stefano Galante**, che inizia gli habitués e le new entries ai segreti delle macchine di ultimissima generazione, scelte con scrupolosa cura dal qualificato team del Laguna. Prodiggi tecnologici, macchine intelligenti che si adattano alla pattinata di ognuno, che ti riconoscono leggendo la tua medaglietta personale e ancora lo **step dinamico, simulatore dello sci**, eccellente per la ginnastica presciistica, e ancora il Climbing system. Insomma ad

ognuno la sua tecnologia. Nulla manca: **sistema cardio e isotonico, circuito ad aria programmato elettronicamente, tappeti ad alta inclinazione e macchine a movimento libero** permettono sotto la direzione del dott. in scienze motorie dello sport **Marco Palma e Stefano Galante** di ottenere i risultati richiesti seguendo l'assidua assistenza riservata ai clienti quasi a livello di servizio personal.



Il physical trainer Stefano Galante insegna all'Avv. La Rosa i segreti della "climbing machine"



Una signora sempre in super forma grazie a Laguna blu!



La sala corsi, come in crociera... 200 mq luminosissimi con finestre ad obliquo da cui si può ammirare il panorama mozzafiato del Sacro Monte e del Monte Rosa. Un ambiente allegro, ove si respira aria profumata perennemente rinnovata.



Lo spazio dedicato al wellness è davvero un tempio alla bellezza, architettura compresa.





Non mancano salon de coiffure ed un esperto fisioterapista per dei massaggi ad hoc.



Dalla meravigliosa grotta dall'acqua ad alto contenuto salino che apre i pori della pelle prima di immergersi nei benefici vapori della sauna, ove ognuno può scegliere la sua essenza preferita, alloro, melissa, pino, altra raffinata attenzione del team Galante.



Il percorso kneipp, disegnato dallo stesso proprietario e fatto realizzare in Austria. Un eccellente cura per i problemi di circolazione.



Il campo da tennis in terra rossa frequentatissimo da ragazzi e giocatori, sempre sorvegliati dallo sguardo attento di ottimi istruttori e quello "on the top", terrazzato, da cui si gode una vista mozzafiato.

Laguna Blu, top news inverno 2012/13

Piscina omnia: invernale ed estiva

Stagione invernale 2012/'13

organizzata con istruttori al massimo livello:

- neonatale: dott. in scienze motorie dello sport Riccardo Palumbo
- corsi 3/5 anni: dott. In scienze motorie dello sport Gianluca Zani
- corsi 6/14 anni: dott. In scienze motorie dello sport Marzia Barion
- preagonismo, agonismo: corso
- adulti: dott. in scienze motorie dello sport Andrea Bossi
- nuoto libero sempre garantito ai soci con assistenza qualificata.

Corsi

Workout, pilates, gag, step, pancafit, crunch, stretching, close combat, zumba, aquafitness, hidrobike etc. Sotto l'esperta guida del famosissimo Max Bernasconi ci si può perdere nelle oltre 100 ore di corsi settimanali che Laguna Blu offre ai propri clienti nelle 4 sale e piscina ad essi destinati.

Tennis

Si ricomincia! Sui rinnovati campi in terra ed erba sintetica Laguna Blu propone lezioni di tennis, tornei, incontri amatoriali riuscendo così a mantenere viva, con una struttura all'avanguardia, una pratica sportiva così tecnica.

Inoltre da ottobre con l'inserimento di maestri F.I.T., si porterà ulteriore professionalità e qualità al servizio offerto.

Ai lettori di Living viene offerta una prova gratuita, previa prenotazione telefonica, nella settimana dal 10 al 15 settembre prossimi venturi ove verranno messi a disposizione gli istruttori su menzionati.

CLUB LAGUNA BLU srl
Via G. Garoni 7 - 21100 Varese
Tel. 0332 281919 - info@clublagunablu.it

www.lagunablu-varese.it/club



VARESINI ai FORNELLI

LAGO MAGGIORE: PEDALAR GUSTANDO TRA SAPERI&SAPORI

Magra. Quell'aggettivo - che un po' ci infastidisce, un po' aguzza l'ingegno di noi lombardi perché il nome resti solo un ricordo della tradizione - è quanto mai fuori luogo in questo contesto. Più che magra, però, "in forma" potrebbe essere una definizione giusta, in questa occasione, per la nostra sponda del Lago Maggiore. Di sapore, infatti, si parla, ma anche di sport, di storia, di cultura, di ricchezza paesaggistica e aggiungete voi quello che vi riscalda il cuore pensando a quelle infinite meraviglie che caratterizzano luoghi d'eccezione, come, solo per citarne uno, che ne è perfetta sintesi, Angera.



Proprio da Angera passa il nostro giro (e la parola non è scelta a caso). Ospite su Living, con una ricetta d'eccezione, è **Riccardo Baranzini, proprietario de Il Nettare di Giuggiole**, un locale ambientato in una storica via di epoca romana della cittadina di lago, tra mura che appartenevano ad un convento del '600, e protagonista, insieme ad altri, di un'iniziativa straordinaria.



Il Nettare: non un ristorante, ma un progetto personale e familiare che, sul gusto dei suoi proprietari, si sviluppa negli anni. Nato come enoteca nel 2002, si evolve secondo nuove idee, con un punto fisso imprescindibile: l'informalità. Piatti abbondanti e unici, fantasiosi, creati con tre criteri. Il primo è che "piacciono a me", scherza ma non troppo Riccardo; il secondo non fare aspettare i clienti; l'ultimo, che siano "facili da capire". Nessuna confusione per il palato, ma ingredienti che si sentano bene,



con una predilezione per i prodotti di stagione (non per le primizie, sottolinea Baranzini, ma "per quel momento in cui i prodotti sanno di quello che devono sapere!"). In una terra che è crocevia di esperienze culinarie, una cucina che si arricchisce di sapori locali e stimoli internazionali. E per i vini, una selezione che vanta, naturalmente, anche proposte locali, tra cui la produzione Igt, particolarmente apprezzata dal turista straniero, dell'azienda Cascina Piano.



Parte da Ispra, dalla **Bottega del Romeo**, l'idea di unire diverse passioni, tra cui quella storica di famiglia per il ciclismo, per valorizzare il territorio in chiave turistica, mettendo in luce anche preziosità poco note agli stessi varesini. In bici alla scoperta delle bellezze e dei sapori della sponda magra: questo il progetto, realizzato con la collaborazione dell'Ecomuseo dei Laghi varesini, enti pubblici e varie realtà, tra cui ristoratori locali. Pedalate a tappe, tra cultura e degustazione di prodotti locali, diventano modi originali di scoprire queste zone, semplicemente vivendole.

Itinerari per tutte le età (e per tutte le gambe), molto apprezzati dai turisti stranieri, ma sempre più anche dai varesini per un programma **“Pedalarcultura”** studiato per soddisfare diversi gusti stimolandoli con le curiosità. Dal percorso Tra Medioevo e Antiche leggende, passando per lo sfizioso Bici e fragole – con tappa al Nettare di Giuggiole - e per la pedalata serale al Tramonto sul lago. **A Settembre, la seconda edizione di Mangia, Bevi e Bici**, che l'anno scorso ha avuto un ottimo successo, pedalata enogastronomica con partenza da Ispra.

Una tradizione di famiglia, nata con nonno Romeo nel '35. Romeo crea la sua Bottega in un'epoca non facile, mosso da passione genuina. Da qualche anno, nel Varesotto, il ciclismo ha conquistato la gente, grazie al nome di Binda. La bicicletta però resta un lusso per andare al lavoro: Romeo vive di mille lavori, inventandosi come riparatore di moto. La Seconda Guerra porta anni duri: solo al termine, quando la bicicletta diventa uno dei simboli della ricostruzione, gli affari ricominciano. Sono gli anni di Coppi e Bartali, memorabili per la Bottega, che diventa ritrovo per appassionati. Nascono le bici a marchio Franzetti Romeo. Gli anni '70 sono quelli di Gimondi e Merckx: il ciclismo comincia ad incollare davanti alla tv. Diego, succede al padre e concentra l'attività sulla vendita e riparazione di bici, rilanciando la produzione Romeo. In piena crisi petrolifera, la rivincita delle due ruote. Oggi la Bottega è non solo officina, ma luogo di Cultura. Con una chicca: **la LibEreria, guidata da Alessandra Doridoni, moglie di Lorenzo Franzetti, scrittore varesino e giornalista – manco a dirlo – per la rivista Ciclismo.**



RAVIOLI DI LUCCIO E MASCARPONE AL BURRO PROFUMATO AL LIMONE

Tra salmone marinato agli agrumi e panna cotta al cardamomo, la fantasia entra in cucina. La ricetta che Riccardo Baranzini ci presenta, sintetizza la sua filosofia, tra semplicità ed estro.



Ingredienti per 10/12 persone:

Per la pasta:

- 1 kg di farina 00
- 200 gr di semola di grano duro
- 10 uova e 5 tuorli
- sale e pepe q.b.
- Per il ripieno:
- 500 gr di polpa di luccio
- 250 di mascarpone
- vino bianco
- foglie di timo
- scalogno
- burro
- erba limonina e/o scorza limone

Per il condimento:

- burro
- scorza limone

Impastare gli ingredienti e lasciar riposare la pasta per trenta minuti. Il suggerimento è quello di farne in abbondanza, considerando che i ravioli si conservano benissimo in freezer.

Per il ripieno rosolare lo scalogno in una padella con dell'olio, aggiungere il luccio tagliato a cubetti e stemperare con del vino bianco (un bicchiere, magari di Soave). Cuocere per una decina di minuti e poi frullare nel mixer a velocità massima con mascarpone, timo, erba limonina (ma se non sapete cosa sia o dove si trovi potete sostituirla con la scorza di limone), scorza di limone, sale e pepe. La quantità degli aromi varierà in base al vostro gusto. Preparare i ravioli e cuocerli in abbondante acqua salata. Condire con burro fuso – non spumeggiante, aromatizzato con scorza di limone.



ADPERSONAMSPA.COM

The Luxury spa

...per il tuo equilibrio psico-fisico



ADPERSONAMSPA.COM - Varese - P.zza Giovanni XXIII n° 15 (angolo Via Crispi) tel. 0332 23 63 66

Orario Continuato da Lunedì a Domenica 08.00 - 22.00 - Martedì chiuso - info@adpersonamspa.com



Occhio alle rughe!

A CURA DI ALBERTO DEVECCHI



Mai come in tempo estivo il nostro beautiful sguardo s'incornicia di fastidiose e inestetiche rughette a raggera. Sarà il riverbero solare, saranno rughe d'espressione, fatto sta che questo reticolato intorno ai nostri occhi non li avvantaggia di certo. Tranquille ragazze, come sempre arriva lei, **Germaine de Capuccini**, colei che da anni si occupa della nostra bellezza con perizia e alta professionalità. **La nuova Tecnologia Avanzata Timexpert Rides è un sistema rivoluzionario che in una manciata di minuti vi farà ritrovare lo splendido sguardo di un tempo. Ispirandosi agli ultimi progressi della chirurgia estetica e ai meccanismi di "auto-rigenerazione" propri della pelle, Germaine de Capuccini ha sviluppato due prodotti nuovi ed efficaci di trattamento in cabina per gli occhi e per le labbra. Una combinazione esclusiva composta da:**

Aqua-patch anti-fatica linee/rughe e balsamo correttore globale occhi/labbra

Una combinazione esclusiva e straordinaria di attivi strategici che combattono in forma globale le rughe e le linee di espressione, oltre alle occhiaie e alle borse.

Complesso micro-dermoxine: ispirato alle microiniezioni di tossina botulinica e di collagene, neutralizza gli effetti delle micro-tensioni cutanee, conseguenza della mimica quotidiana, e riempie in forma naturale le linee e le rughe, sfumandole.

Tecnologia Pro-Collagestine-Fill: basata sull'azione anti-età dell'estratto concentrato dei fiori dell'Acemella Oleracea, in grado

di migliorare l'"architettura cutanea". Aumenta la produzione di collagene ed elastina per favorire intensamente il "potere di riempimento" naturale della pelle migliorandone la fermezza.

Proteine della Soia: rinforzano la capacità naturale di riparazione dalle rughe di cui è dotata la pelle.

Componente di origine biotecnologico: attiva l'eliminazione dei pigmenti sanguigni e catalizza il ferro il cui accumulo provoca la comparsa delle occhiaie.

Estratto di gemma di lazzeruolo: aiuta ad evitare l'infiltrazione d'acqua e di altre sostanze attraverso i capillari riducendo al minimo le borse. Contribuisce inoltre a migliorare la micro-circolazione della zona. Tutti questi prodotti sono dermatologicamente e oftalmologicamente testati.

Il programma professionale Contorno Occhi di Timexpert Rides, risultato della combinazione di tali prodotti offre, in un'unica seduta, risultati di bellezza immediata nel contorno occhi:

- I segni di stanchezza migliorano
- La pelle è più compatta e uniforme
- L'aspetto è più riposato e giovane
- Le linee di espressione e rughette vengono attenuate (effetto riempimento)
- L'**86%** delle volontarie afferma che le occhiaie sembrano meno visibili
- L'**82,9%** delle volontarie afferma che le borse sembrano meno visibili (effetto drenante)

Test di autovalutazione realizzato in 67 donne tra i 30 e i 67 anni di età, di cui 57 presentavano occhiaie e 41 borse sotto agli occhi.

Dopo quattro sedute sono stati ottenuti risultati incredibili nel contorno occhi:

- I segni di stanchezza diminuiscono **100%**
- La pelle è più compatta e uniforme **100%**
- L'aspetto è più riposato e giovane **100%**
- Le linee di espressione e rughette vengono attenuate (effetto riempimento) **100%**
- Il **100%** delle volontarie afferma che le occhiaie sembrano meno visibili
- Il **100%** delle volontarie afferma che le borse sembrano meno visibili (effetto drenante)

Pasticceria Oliver



Via Belvedere 26 - Galliate Lombardo (VA) - Tel. 0332/947937



Crisi

A CURA DI PAOLO SORU

Le parole sono importanti e ci possono aiutare a capire un po' di più ciò che ci succede. Prendiamo per esempio la parola **crisi**. Non passa giorno (ma che dico, non passa istante) che non se ne senta parlare. Siamo trascinati nostro malgrado (anche se forse qualche piccola responsabilità l'abbiamo anche noi) nel turbine dello spread, siamo strafogati di termini borsistici, politico-economico- bancari, e se qualcuno dice che non ci capisce niente fa pure la figura del fesso. Tutti sono preparatissimi sull'argomento, guai a non stare al passo con questa terminologia. Io ho dovuto iscrivermi in università ad un master in economia per non fare brutte figure ... e spero di uscirne vivo! Anche perché, lo confesso, già avevo qualche incertezza nel leggere il resoconto della mia banca ed erano emerse delle lacune anche sulla gestione del conto stesso, ma sorvoliamo per pietà! Ritorniamo alla parola imputata: **crisi**. Mi sono preso il vocabolario e ho scoperto che per noi il termine ha una connotazione totalmente negativa (potenza della televisione). La parola ha origine dal greco *krisis* che significa "giudizio, separazione, scelta" e il verbo *krinein* vuol dire "separare, passare al setaccio". Mi si è illuminata la mente! Vuoi vedere, ho detto tra me, che forse temiamo le crisi perché esse ci giudicano, ci vagliano, ci passano al setaccio? Di sicuro la crisi è una situazione di disagio, di malessere che è indice di mutamenti a volte molto profondi. Ma per arrivare ad avere uno sguardo meno angosciato sulla crisi e per comprendere che il problema serio, nei suoi confronti, è il come gestirla, occorre percepire la potenzialità positiva insita in essa. Anzi, a dire il vero la crisi è vitale: è sintomo di tutti quegli adattamenti e cambiamenti che ci sono richiesti per vivere. D'altro canto la prima e fondamentale crisi che ognuno di noi ha vissuto è la nascita: momento critico attraverso il quale abbiamo così conosciuto il cambiamento più radicale per la nostra vita futura. Venire al mondo è una crisi vitale e fin dall'infanzia – lo capiamo in fretta – la vita è ricca di separazioni, rotture di legami affettivi, insomma di crisi che ci preparano a prove via via più intense. In fondo tutte le nostre esperienze di perdita risalgono alla Perdita Originale, la perdita del legame fondamentale madre-figlio. Nella nostra vita tante e di diverso tipo sono le crisi che possiamo incontrare: morte di persone care, malattie nostre o di persone a noi vicine, separazioni, rotture di legami affettivi, perdita del

posto di lavoro, insuccessi scolastici o professionali. Possiamo però dire che la crisi è sempre una crisi di identità. È una prova in cui siamo chiamati a rinnovare i nostri equilibri in situazioni esistenziali nuove. Questa idea di crisi come prova si avvicina all'idea formulata da qualcuno del parallelo tra crisi e iniziazione. Il ruolo svolto dalle crisi nelle società occidentali, che hanno perso il senso e la prassi dell'iniziazione, sarebbe analogo a quello dell'iniziazione nelle società tradizionali. Scrive Christiane Singer: "Un amico antropologo mi ha riferito queste parole che gli ha detto un africano: 'No, signore, noi non abbiamo crisi, noi abbiamo le iniziazioni' ". Un altro studioso ha detto che l'iniziazione accompagna ogni esistenza umana autentica. Per due ragioni: da un parte, perché ogni vita umana autentica implica crisi in profondità, prove, angosce, perdita e riconquista dell'io, "morte e resurrezione"; dall'altra parte, perché ogni esistenza, per quanto piena, a un certo momento si rivela un'esistenza fallita... In questi momenti di crisi totale, una sola speranza sembra foriera di salvezza: quella di poter ricominciare la propria vita. Si sogna una nuova esistenza, rigenerata, piena e ricca di significato. Non ci resta che riconoscere che in mancanza di veri e buoni maestri le crisi ci possono spesso insegnare qualcosa circa la vita. Bisognerebbe iniziare a vedere la crisi come maestra di vita! Nel mio lavoro quotidianamente sono alle prese con persone che "sono in crisi" e lo sono per i più svariati motivi: una perdita grave da un punto di vista affettivo, una malattia, una crisi di panico, la nascita di un figlio affetto da un morbo raro, la perdita del lavoro, ecc. Tutti chiedono di essere ascoltati e hanno bisogno di capire come fare per uscire da questo disagio. E anche se può sembrare paradossale o addirittura cinico è vero che in una società tutta intenta a distogliere la nostra attenzione da ciò che è importante, che non indica cammini per entrare nella profondità, in cui tutto è sbarrato, non vi è che la crisi per far crollare questi muri che ci accerchiano. La crisi appare come un ariete capace di sfondare le porte di queste fortezze in cui noi restiamo rinchiusi, con tutto l'arsenale delle nostre credenze. La crisi dunque ci costringe a muoverci, a scommettere che ancora ce la potremo fare, provoca la nostra resistenza e mette in moto meccanismi che altrimenti resterebbero sopiti. Spero solo che anche i nostri governanti lo abbiano capito e non si divertano a saggiare troppo la nostra capacità di soffrire, in una iniziazione senza fine.

V° PREMIO DI GALOPPO LIVING



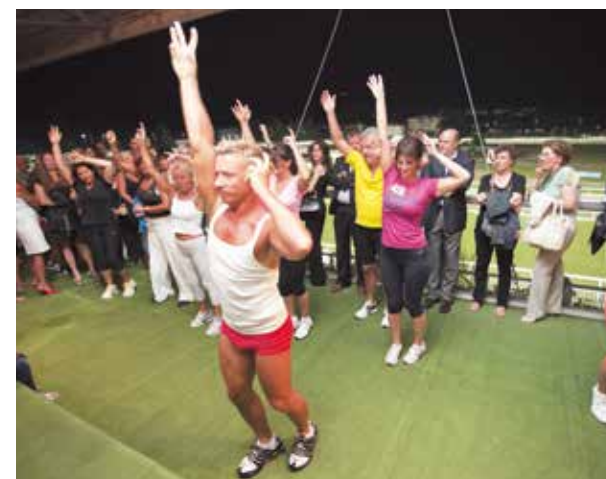
Strepitoso successo per la serata all'ippodromo dedicata al Premio di Galoppo Living giunto alla sua quinta edizione. Young and beautiful. Tali erano coloro che hanno affollato la terrazza VIP fino a tarda ora. Una serata veramente “hip & cool” sotto la sempre impeccabile regia di Max Frattini, la munifica e golosa collaborazione della Pasticceria Oliver affiancato dai coloratissimi e mangiabilissimi bouquets di frutta fresca firmati Edible, oltre agli eccezionali cocktail preparati con grande professionalità e velocità dall'amico Luis in collaborazione con Marco. Un ringraziamento speciale a Giovanna Bossi di Fior di Fragola che ha curato con grande passione l'allestimento della terrazza. Una serata gaia e rinfrescante, tra sublimi gâteaux e vitaminici long drinks che, oltre alle sempre affascinanti corse nella cornice impagabile del nostro ippodromo, hanno potuto assistere alle gesta del celebre Max e i suoi adepti di Laguna Blu. Un'esibizione di danza “energetica” perfettamente in sincronia con il trend della serata che ha avuto il privilegio di accogliere un ospite d'eccezione, Dario Galli, il Presidente della Provincia, che ha tenuto a premiare il vincitore del Premio Living.



I MOMENTI DELLA PREMIAZIONE



Tutte le fotografie e il video dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione “Photogallery - Carnet”.



Tutte le fotografie e il video dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".



Tutte le fotografie e il video dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

Alessandra Posa



Paolo e Salima



Stefano Galante
con la sua bimba



Cristina, Anna e Miriam

Max Frattini, Giuseppe Vuolo e amici

Grazia Tomasotti
con amica

Andrea Buzzetti
e Fabrizio Poma



Paolo Conti con amici

Stefano Galante, Giuseppe Vuolo e
Renato Escalar

Serena e Massimo Bina

Max Cremona con la fidanzata
Tania Guarneri



Tutte le fotografie e il video dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

Olympus Cycling Group

Alminto Family



Grazia Tomasotti con Simone



Il Direttore con il Presidente della Provincia Dario Galli e
Il Direttore Ag. Turismo Prov. Varese Paola Della Chiesa

Paola Dr.ssa Della Chiesa
con Piero Dr. Galparoli

Giuseppe Dr. Montalbetti
con amica



Tutte le fotografie e il video dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".



Finalmente anche a **VARESE!** Viale Aguggiari 199

A SETTEMBRE

facebook

SEGUICI SU FACEBOOK PER SCOPRIRE LE NEWS DEL NUOVO STORE!
WWW.FACEBOOK.COM/SECONDASTRADA

A Seconda Strada la moda e' tutta un'altra storia.

Seconda Strada arriva finalmente anche a Varese!

Un nuovo spazio moderno e glamour con tante proposte moda per uomo e donna a prezzi sorprendenti!

Non ci credi? Vieni in viale Aguggiari 199 e scopri il mondo Seconda Strada...promozioni, offerte, eventi e tutte le novita' piu' trendy ti aspettano in un ambiente davvero unico!

Cosa aspetti?

Sapremo davvero stupirti!

**SABATO ORARIO CONTINUATO
E DOMENICA SEMPRE APERTI**



AL GALLIONE

L'ARTE S'IMPONE



L'Associazione Decimamusa con la partecipazione di Silvia Imperiale, Anna Bernasconi e la curatela di Lara Treppiede, ha organizzato la seconda edizione di *Rakulago*, la manifestazione artistica che ha coinvolto 11 artisti ceramisti e cinque locations dislocate intorno al lago di Varese: Ghiacciaie di Cazzago Brabbia, Isolino Virginia, Chiostro di Voltorre, Villa Borghi di Biandronno e Ristorante Al Gallione di Bodio Lomnago. In quest'ultima sede prosegue fino a metà luglio la mostra collettiva degli artisti coinvolti nel progetto: Samuele Bonomi, Maurizio Campello, Osvaldo Donelli, Antonio Ginto, Ruggero Marrani, Lorenza Morandotti, Antonio Piazza, Davide Prina, Sonia Scaccabarozzi, Renza Laura Sciutto, Angelo Zilio. www.decimamusa.it

L'artista Ruggero Marrani



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

Gallione Cafè: Pranziamo con la qualità ad un prezzo light.



Apri Gallione Cafè, il luogo ideale per trasformare la pausa pranzo in un'occasione di straordinaria convivialità: il miglior rapporto qualità-prezzo, la più ampia libertà di scelta, il servizio più efficiente ed il WiFi libero e gratuito.

GallioneCafè

via Scerée 13 Bodio Lomnago / Varese
tel. 0332948196 info@ristorantealgallione.it
www.ristorantealgallione.it

Mercoledì nuovo giorno di chiusura

Orari di apertura:
dalle ore 12.00 alle 14.00 e dalle 19.00 alle 22.00
Lounge Bar aperto no stop dalle 11.00 alle 22.00

STARDUST MEMORIES

AL CASTELLO DAL VERME



Una maniera quanto mai sensibile e raffinata da parte dell'avvocato Giuseppe Cornalba di ricordare la figura di una grande attrice e sua consorte nella vita, Isabella Cattano, originaria di Zavattarello, uno dei cento Comuni più belli d'Italia. All'interno della possente Rocca che domina la verde piana, preludio agli Appennini, una mostra oscillante tra arte pittorica e momenti di recitazione era dedicata sia alla figlia che al padre, Giuseppe Maria Cattano, che in questo luogo incontrò la fama e l'amore. Esponenti del bel mondo milanese e dintorni si sono riuniti per questa commovente rievocazione.

Sara Rossi, direttrice del Museo d'Arte Moderna, con il poeta Fausto Pelli

Il poeta Fausto Pelli, la figlia Avv. Siria, Avv. Cornalba e la Direttrice di Living

Maestro Sergio Parisini, Avv. Cornalba, la cantante Emma Atonna, il Sindaco di Zavattarello e Dott. Mariagrazia Ballati



Arch. Natalino Netito Palavezzati Dip. Progettazione Politecnico di Milano, Dott. Enrico Baldazzi, Dott. Simone Tigilio sindaco di Zavattarello, Conte Carlo Foderati di Val d'Elsa e Prof. Matteo Vecchio

Avv. Paola Baciocchi, Avv. Augusto Cornalba e Dott. Enrico Baldazzi industriale dolciario

Vestiti di scena di Isabella



Sig.ra Marisa Filiberti, Sig.ra Sfonrini, Contessa Maria Bianca Falcone, il docente dell'Univ. Bocconi Prof. Armando Branchini, Contessa Maria Rosa Chiappini d'Attilio, Arch. Natalino Netito Palavezzati, Avv. Cornalba, Fausto Pelli e il Sindaco Dott. Simone Tigilio



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".



il Laboratorio per le tue idee e per i tuoi eventi
via crispi 17 - Varese - www.livingislife.com

Metti in gioco le tue idee...



Dj set



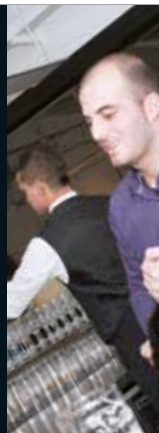
Mostre / Installazioni



Concerti



Service Audio e Luci



Lampadina Lounge Bar



Showroom / Allestimenti



Fotografi



Design / Comunicazione



Hair stylist / Joyà Lab



Cabaret



Riprese video e interviste



Pubblicazione su Living



Creazione e Stampa



Catering



Lampadina Lounge Bar
è aperto da martedì a domenica
18.00-24.00

Chiamaci per organizzare il tuo evento.
+39 335 6051115



FESTA DEI CAPULETI NELLA PICCOLA SPOLETO



Cadegliano Piccola Spoleto: la creatura nata dal talento e la passione di Silvia Priori, anche all'origine del Festival Terra e Laghi, ha ricevuto per la seconda volta la medaglia di riconoscimento dal presidente Giorgio Napolitano. Ritracciando le orme del grande compositore Giancarlo Menotti, l'attrice con suo marito Roberto Gerbolès hanno fatto rivivere questo incantevole lembo di terra insubrica tra Italia e Svizzera attirando gente di teatro di grande statura artistica, iniziando il "grand tour" con una serata dedicata ai Capuleti, interpretata in maniera giocosa cui ha seguito una festa in maschera nei giardini di Villa Menotti.

Roberto Gerbolès e Silvia Priori
in LA FESTA DEI CAPULETI



Mimi Bello, Anna Bello, Federica Tordi
e Roberto Gerbolès



Silvia Priori e amici in Villa Menotti durante
la Festa in maschera



Francesca Coizet, nipote di Gian Carlo Menotti
con Jane Bowie e Laura Zeolla



Carlo Massironi, Giampiero Soru e Paola
della Chiesa



Max Zatta, il Sindaco Arnaldo Tordi,
Silvano Melia e Francesca Brianza



Francesca Brianza Ass. alla
cultura Provincia di Varese



Max Zatta e Silvano Melia



Il Coro degli Amici dle Loggione del Teatro alla Scala di Milano
e la Corale Vittadini in LA FESTA DEI CAPULETI



La Brass Band e Roberto Gerbolès



Roberto Gerbolès e Silvia Priori
in LA FESTA DEI CAPULETI



Aleksandra Damnjanovic, Vukica Karadzic,
Federico D'Agostino, Irena



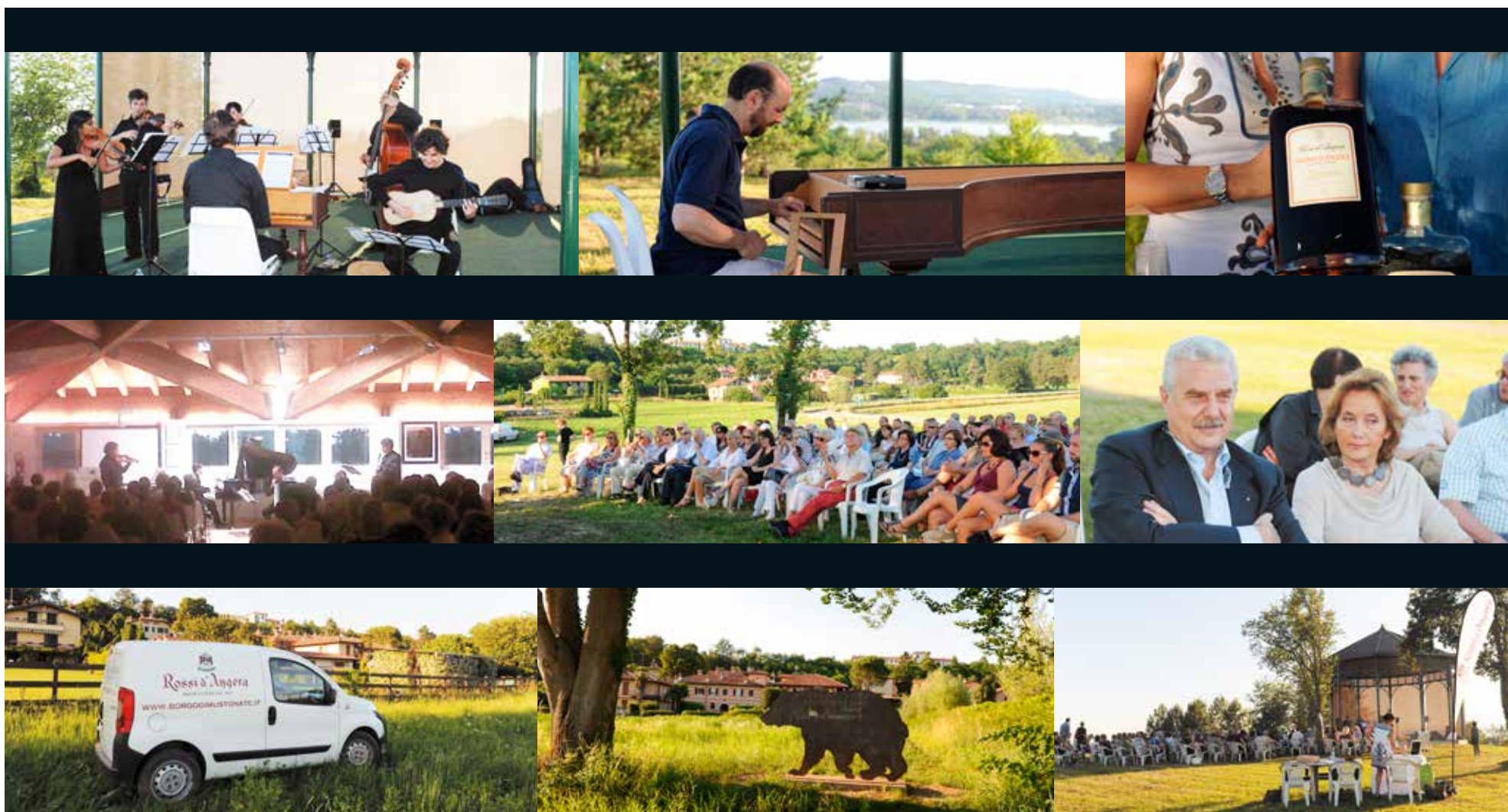


Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

I PIACERI ESTIVI DELL'ACCADEMIA CAMPESTRE



Grande successo per la rassegna estiva dell'Accademia musicale fondata da Gilda Ripamonti Aletti Montano che ha fatto del feudo di Mustonate una piccola Bayreuth prealpina per gli appassionati di musica ricercata. Veri promotori del nostro territorio, Gilda e il suo consorte Francesco stanno facendo rivivere riunendo cultura, gusto, sport e bellezze naturalistiche questo adorabile lembo collinoso che si affaccia sul lago di Varese. Ora l'Accademia se ne va in vacanza per ricominciare con la sessione autunnale che come sempre verrà ospitata nell'accogliente salone dall'ottima acustica delle Scuderie Aletti Montano, sempre pronto ad ospitare i musicisti proteggendoli dalle intemperie per regalare sensazioni ed emozioni musicali di alto livello.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

LAVANDERIA **OK** Superlavasecco

20 anni di esperienza e professionalità
nel lavaggio dei vostri capi



di **Occhilupo Maria** - Viale Milano, 24 - 21100 - Varese - www.oksuperlavasecco.it

ALANRED

IL GIOIOSO COME-BACK DELLO CHIC DAGLI ANNI '50 E '60



Come dicevasi nel numero dedicato al design, “varesino is beautiful”. Ennesima testimonianza, la collezione primavera-estate di questo marchio prodotto dalla Magir srl, azienda varesina fondata nel lontano 1940, presentata a Ville Ponti. All’insegna della più pura femminilità, tutta in discrezione ed eleganza come le stars dei golden sixties, la sfilata ha riportato un grande successo. Numerosi i buyers dall’estero, ove ALANRED è uno dei brand affermati, per il design raffinato e per la puntualità nelle consegne. Una serie di modelli pensati dalla stilista Veronica Rossi per soddisfare le donne giovani e dinamiche non globalizzate bensì cosce della loro personalità.



Tutte le fotografie dell’evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione “Photogallery - Carnet”.

24H DUMENZA 2012

DRIBBLA LE FRONTIERE... EDIZIONE SOLIDALE



Sabato 7 Luglio a Dumenza, si è svolta la settima edizione della 24H Internazionale di Calcio a 7, evento che ormai attrae squadre provenienti da tutto il Nord Italia e dalla vicina Svizzera e che ha visto vincitori gli All Becks di Montegrino (Va). Nella spettacolare finale a 3 sul modello dei format televisivi, si sono prima imposti sulla Nautica Verbano e poi sui campioni uscenti della Rigoli@bancaipi, strappando così il biglietto per le finali nazionali che si disputeranno a Gatteo Mare l'8 settembre. L'edizione 2012 è stata un enorme successo, grazie a tutti i partecipanti, allo staff della Polisportiva Valdumentina ed a Radio Number One che sotto il suo gonfiabile ha trasformato il caldo pomeriggio estivo in un mega summer party, con collegamenti in diretta nazionale. Il tardo pomeriggio del sabato è stato caratterizzato dalla Supercoppa 24H disputata tra i campioni d'Italia della Banda Bagai ed i campioni dumentini 2011 della Rigoli@bancaipi che ha visto quest'ultimi prevalere per 2-1. La serata è continuata con due band locali che hanno dato vita a momenti musicali di notevole caratura. La domenica, oltre alle calde fasi finali del torneo, si è svolto il quadrangolare della Homelessitaliancup, tra due squadre del dormitorio Ortles di Milano, la Comunità Monluè e la Comunità il Gabbiano di Morbegno. Torneo che ha visto tutti vincitori, in primis lo stare insieme in una giornata di festa, dove le "frontiere sono state dribblate", come cita lo slogan degli organizzatori dumentini. Per chi non la conoscesse ancora, l'HIC (Homelessitaliancup) è Partner Ufficiale della Homeless

World Cup Fondation di Edimburgo ed ha il compito di organizzare e selezionare i giocatori della Nazionale Italiana dei Senzatetto, per offrire a loro un momento ludico e di divertimento e rimettersi in gioco. Dumenza dal 30 settembre al 03 ottobre, sarà anche sede del ritiro premondiale della Nazionale Homeless prima di partire per la World Cup in Messico.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

IL FRUTTETO DELL'OVA

REGGIA DEL RE DELLE VITAMINE



Sua Maestà Zespri Gold, un nuovo tipo di kiwi ancora più vitaminico, ancora più dolce, ancora più buono presentato ai varesini nella maniera più soleggiata. Due bellezze esotiche hanno offerto a clienti affezionati e curiosi la polpa dorata di questo frutto neo-zelandese per un'intera giornata. Un'iniziativa che ha molto divertito i cittadini che hanno degustato con delizia questo succoso frutto zeppo di vitamine e buono quanto mister Dell'Ova. Nessuno sa infatti che questo mercante di quattro stagioni regala quotidianamente e senza lesinare, cassette di frutta e verdura ai centri mensa per i più demuniti della nostra città. Un re Mida di orti e frutteti che non serba le ricchezze solo per sé ma le divide con gli altri. In questo periodo di vacche magre tali iniziative sono più che mai apprezzate.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

IL BEL SIT

SPONSOR DEL PRIMO SUPERBOWL A VARESE



Gionni Colombo Trophy



Non poteva essere altrimenti. Uno storico sito quale il Bel Sit, impregnato di storia imprenditoriale, industriale e sportiva, non poteva che essere il fulcro di questa grande prima varesina in ricordo del grande Giovanni Borghi, fondatore di quello che per decenni fu un punto d'incontro dei tycoons varesini e che ora, sotto la guida illuminata di Andrea Artioli, sta rivivendo una seconda primavera. Alla vigilia della grande finale nazionale di questo sport prettamente americano che incalza anche nel nostro territorio, il Bel Sit è diventato il cuore pulsante del gioco, ospitando i massimi dirigenti delle due federazioni offrendo una grandiosa cena cui non mancava Antonio Grauso, anima dell'evento a Varese e vice presidente della società di football che ha avuto l'incarico dalla due federazioni IFL e FIDAF per l'organizzazione.

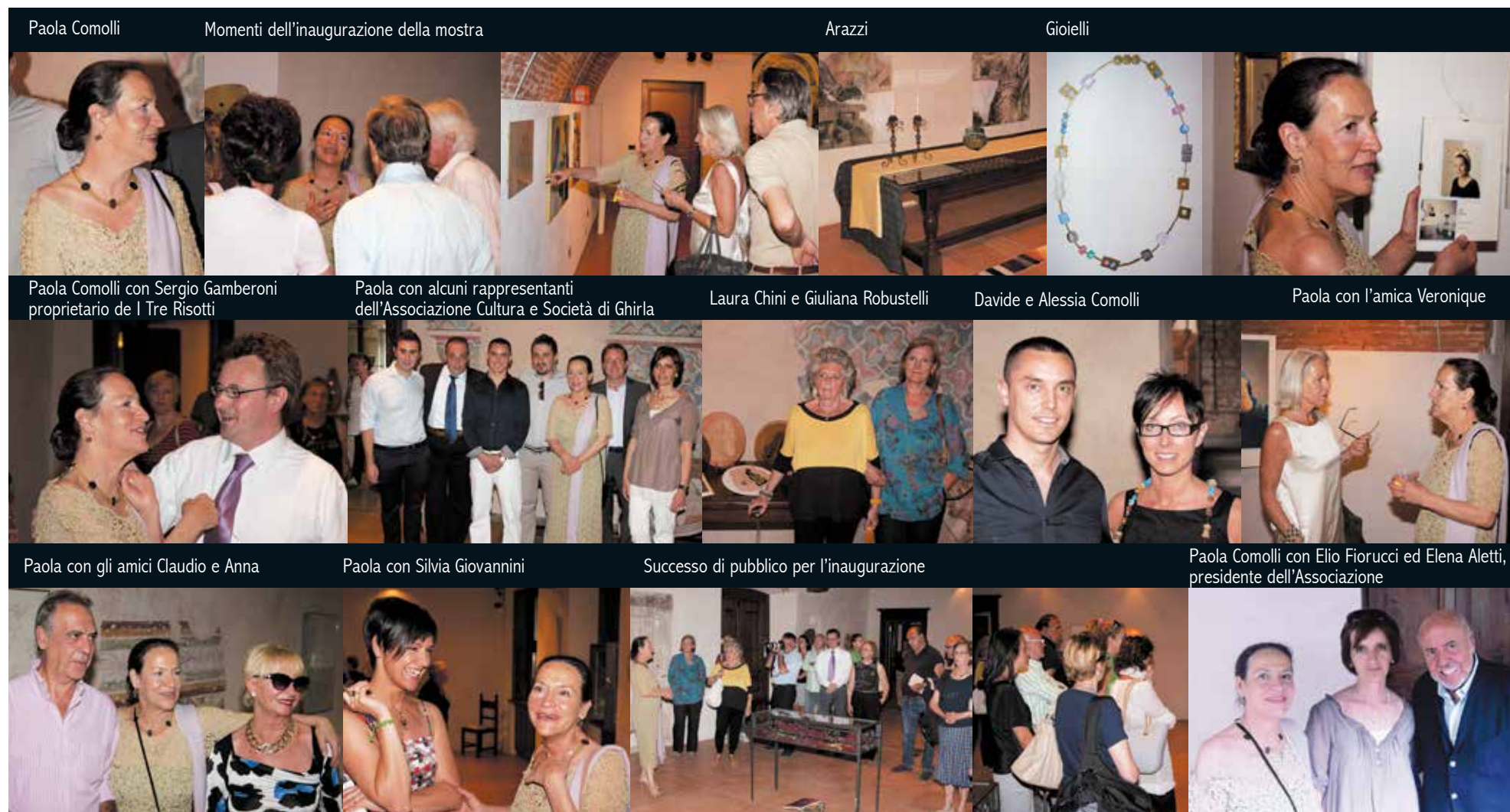


Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

LA VALGANNA MON AMOUR DI PAOLA COMOLLI



L'arte di Paola Comolli e l'omaggio affettuoso alla Valganna e alla famiglia - in particolare al padre, noto, tra l'altro, per essere tra i costruttori del grattacielo Pirelli a Milano - in una personale alla Badia di San Gemolo a Ganna. Singole affascinanti opere, disegni, sculture in vetro e in ceramica, argenti, arazzi - ma, soprattutto, un meraviglioso viaggio attraverso l'arte, gli incontri, i volti, il territorio amato, tra storia personale e dello stile made in Italy. Percorso affettuoso, e lussuoso allo stesso tempo, non privo di note ironiche e felicemente autoironiche dell'artista, talento vulcanico sulle scene internazionali, che ha sperimentato la propria creatività eclettica nei campi più prestigiosi. Dalla moda - con Fiorucci, Armani, Kenzo, Trussardi e Versace - al design, così ben rappresentato dai favolosi esclusivi gioielli scultura.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

MERCATI, CRISI E PROTEZIONE DEL PATRIMONIO



Organizzato da Azimut/Outsourcing al Panorama Golf di Varese, l'evento ha accentrato 60 persone del gratin dei businessmen del territorio per parlare di investimenti, leggi europee, patrimonio e affini. "Un vero privilegio trattare argomenti così ardui in chiave emozionale", commenta Fabrizio Decio. A conferma del successo dell'evento la folla di presenti rimasti fino a tarda serata, ben oltre le tempistiche previste. Segno evidente che la gente sente la necessità di approfondire degli argomenti spesso coperti da sigle incomprensibili e difficile da decifrare.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "Photogallery - Carnet".

In vacanza tutto l'anno con una casa sui laghi



www.fimgroup.it



COMERIO - Via Sassello

In un contesto esclusivo, **ultimo trilocale** al primo piano con ampio terrazzo panoramico, box doppio e cantina. **Ville singole** su due piani da 190 mq. Bellissimo affaccio sui laghi e sui monti. Capitolato di alto profilo e possibilità di personalizzazione delle finiture. Consegna in 90 giorni.

Classe energetica da C a D - Eph: da 59,70 a 90,90 Kwh/mqa
Valori di progetto



cerca la pagina
FimAgency Varese

T 0332 235113 www.fimgroup.eu



RANGE ROVER SPORT ENERGIA POSITIVA



Nuova Trebicar SRL

Viale Aguggiari, 138 - 21100 Varese • Tel. 0332.282716 • landrover@nuovatrebicar.it

landrover.it/rangeroversport



Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER | FINANCE (Freedom, Leasing e Rent). Consumi da 9,2 a 14,9 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 243 a 348 g/Km.

Soluzioni concrete per il tuo esterno/**bar ristorante**



Show room Castronno:

Via Roma, 2 - angolo Via Cavour Strada provinciale 41
21040 Castronno - Tel. 0332.893658 - Fax 0332.892186
E-mail: jt@jollytenda.com

Show room Milano:

C.so Sempione, 102/ang. P.zza Firenze - 20154 MILANO
Tel. 02.34934266 / 02.33100758 - Fax 02.34934282
E-mail: jt@jollytenda.com

Show room Varese:

Via Crispi, 17

Sede legale, Uffici:

C.so Sempione, 102/ang. P.zza Firenze - 20154 MILANO
Tel. 02.34934266 / 02.33100758 - Fax 02.34934282
E-mail: jt@jollytenda.com



Hotel Bulgari Milano



www.jollytenda.com